

L'Espresso

"Manifatture Tessili Caveesi",
S. p. A.

Biancheria per la casa e tovagliati

VIA XXV LUGLIO, 146

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 842294 - 842970

Anno XV - n. 12
2 LUGLIO 1977
QUINDICINALE

Sp. in abbon. postale
Gruppo III - 70 %
Un numero L. 200
Arretrato L. 200

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913-841184
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENTORE L. 20.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967
Intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Controllori e... controlli

E' inutile sottolineare l'alta maturità democratica con la quale S. E. Pandolfi, Ministro delle Finanze, ha accettato di partecipare alla trasmissione televisiva condotta da Enzo Biagi «Proibito» e quanta signorile compostezza abbia profuso nel suo magistrale intervento reso estremamente impegnativo dalle tante domande volutamente insidiose.

Enzo Biagi è un giornalista consumato.

Al fianco del sig. Ministro erano in trasmissione uno dei più leali contribuenti italiani ed un altro contribuente, meno solerte, finito in galera per la sua pigra condotta nei riguardi del fisco.

Il contrasto delle posizioni era evidente.

Di qui, dalle storie diverse dei due contribuenti presentati, dalla concorde affermazione che quello tributario è uno dei doveri civici di vitale importanza per la sopravvivenza dello Stato e costituito se la premessa per la soluzione di tutti gli altri doveri ai quali lo Stato medesimo deve far fronte, si è passati al problema delle evasioni fiscali ed alla unanime affermazione che ad una ponderata meditazione, piuttosto che alla cieca sorte, dovrebbero essere affidate le verifiche a scandaglio che le forze operanti della pubblica Finanza stanno attuando.

Il Ministro ha coraggiosamente affermato, senza esitazione e senza mezzi termini che il problema retributivo del personale dell'Amministrazione Finanziaria è fondamentale: bisognerebbe che finalmente l'opinione pubblica, unitamente a quella generale politica, si sensibilizzasse su questo difficile aspetto della realtà nazionale, e che entrambe le volontà, quella pubblica e quella politica, si determinassero con altrettanto responsabile e sensato coraggio a voler superare lo scoglio.

L'Amministrazione finanziaria non ha mai vissuto giorni più difficili di quelli che ora sta vivendo, decimata nelle sue forze migliori proprio per la pochezza retributiva che consiglia e determina costanti emorragie verso attività meno ingratte e meglio valutate.

Non si possono annullare le evasioni senza i mezzi necessari che vanno addirittura dagli stampati costantemente insufficienti fino all'esasperata insoddisfazione di chi, all'interno dell'Amministrazione, è costretto ad una perenne superlavoro reso

vieppiù drammatico dalla costante spada di Damocle della perentorietà dei termini, senza che nemmeno la opinione pubblica gli sia solida.

La prova di questa totale incomprensione è venuta chiara nella domanda che Enzo Biagi ha rivolto al sig. Ministro, fra le altre:

«Chi controlla i controllori?»

In altri termini chi è preposto a far pagare le tasse ai tassatori?

Che una domanda di questo genere possa far breccia (continua in 6ª pag.)

Antonio Fiordelisi

Il Ministro ANTONIOZZI a Cava per la Sagra di Monte Castello

E' finita con la vittoria del Distretto «Pascualum» S. Maria del Rovio la tradizionale «Disfida dei Trombonieri» di Cava dei Tirreni. L'importante rievocazione storico-folkloristica, inserita nei festeggiamenti della «Sagra di Monte Castello», manifestazione unica in Italia per l'originalità del tema e l'impegno organizzativo, si è conclusa in una cornice particolarmente festosa che neppure l'inclemente del tempo è riuscita a scalfire.

Nel tormentoso periodo che l'Italia attraversa i Carabinieri di Cava dei Tirreni sono in linea nella brillante attività per la quale non si concedono attimi di riposo. Il Comandante la Stazione Cav. Albino Spedicato collaborato dal Brig. Enrico Giardiello e da tutti i suoi militari, in aderenza alle disposizioni impartite dal Comandante della Compagnia di Amalfi Cap. Francesantonio Mastromatteo nell'ormai decorso mese di giugno ha portato a termine brillanti operazioni assicurando alla giustizia numerose persone colpevoli dei più vari reati. Il primo arresto è dei sigg. Bisogno Tommaso nato il 27.

Stavolta non si tratta dello autobus che la nostra città si appresta a perdere, bensì di un treno. E non è questo un semplice e comune modo di dire, ma è proprio il treno, su tutte le sue strutture ferroviarie, che abbandona Cava, optando per il nuovo e più veloce percorso, ricavato sventrando le viscere delle colline caveesi.

Da domenica, 25 settembre 1977, il nome della nostra città scomparirà dalla

geografia ferroviaria d'Italia per fare luogo ad un anonimo percorso in galleria di circa 16 chilometri, il quale dipartendosi da Nocera Inferiore giungerà a Salerno dopo aver toccato un semplice «posto di movimento» denominato «Bivio Grotti». Certo Cava dei Tirreni avrà compagnia nella sventura tanto Nocera Superiore quanto Vietri sul Mare, ma la considerazione, lungi dall'arrecarci sollievo

tanto è vero che ad essa hanno assistito, spesso sotto la pioggia, oltre cinquantamila persone convenute nella spievola Svizzera del Sud da tutte le regioni.

Alla giornata conclusiva era presente a nome del governo, quasi a sottolineare il «decollo» ufficiale della rassegna in un contesto turistico di livello nazionale, ed oltre, il Ministro per il Turismo e lo spettacolo on. Dario Antoniozzi accompagnato dal direttore generale del dicastero dott. Rocco Moccia.

Presenti per la regione il vice presidente del Consiglio prof. Abbrò e l'ass. al tur. dr. Crimi autorità di governo e parlamentari tra cui l'on. Amabile Gioia. Lo spettacolo è stato seguito da numerosi giornalisti dei principali quotidiani italiani e stranieri, da radi e telecronisti di emittenti libere, oltre a quelle di stato. L'incontro con la prole. (continua a pag. 6)

Gianni Formisano

3.1929, Bisogno Alfonso nato il 1.5.1936 e Lamberti Matteo nato il 3.2.1949 tutti titolari del Caseificio F.lli Bisogno e del centro Latte Lamberti con sede al Corso 25 luglio di Cava dei Tirreni. I predetti sono stati arrestati su mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Salerno Dott. Domenico Santacroce che nel chilometrico mandato ha contestato agli stessi il reato di associazione per delinquere art. 440 C.P., il reato di frode nella fornitura pubblica, art. 356 C.P., il reato di frode in commercio art. 515 e 516 C.P. nonché una lunghissima serie di reati e contravvenzioni alle norme di carattere alimentare.

L'odierno arresto dei F.lli Bisogno e del Lamberti Matteo è l'ultimo atto di una vicenda che si trascina da vari mesi e che forse affonda le sue radici in una illecita attività durata per moltissimi anni anche se inspiegabilmente molti degli accertamenti eseguiti a Salerno di esito negativo ad esami di controllo a Roma divenivano positivi onde le varie assoluzioni di cui hanno sempre beneficiato. E' stato appunto tale situazione creatasi intorno all'attività del Caseificio Bisogno che ha mosso la macchina della giustizia volendoci i C.C. vederci chiaro. E chiarezza fu fatta in una notte dello scorso mese, di marzo allorché il Mare-

Velocità massima Km/h			Treni ordinari viaggiatori								
Stazioni • località di servizio	A	B	C	2689 D E	589 E	2569 D E	1571 E				
	(p)	(p)	(p)	(p)	(p)	V.VIII (d) (e)	(e)				
1	21	125	140	140	TORRE ANN. C.LE (per Giugliano) PSA 125	0.47	1.44	1.47	2.45	115	
i	24				Pompei PS 11	0.51%	1.19%	1.52	53	2.46%	120
	26				Scafati PS 12	0.52%	1.20%	1.56	57	2.47%	125
	30	140	160	160	Angrì PS 13	0.55	1.23	2.02	03	2.49%	130
	34				Pagani PS 14	0.57	1.25	2.08	09	2.51%	135
j	36	60	60	60	NOCERA INFER. (per Piedimonte) (per Cava T.) PS 15	0.59	2.14	2.10	55	2.53	140
	38				BIVIO GROTTO Posto di movimento PS 15 bis	1.01	1.27	2.19	55	2.58	145
	40	110	120	120	Dev. I.	1.08	1.32	2.43	55	2.58	150
	42	100	105	110	Dev. II.	1.21	1.45	2.43	55	3.12	155
k	44	30	30	30	SALERNO Dev. III.	1.26	1.50	3.02	55	3.17	160
	46	85	90	95	Dev. IV.	1.31	1.55	3.07	55	3.22	165
	48				Dev. V.	1.31	1.55	3.07	55	3.22	170
	50	120	130	135	Pontecagnano PS 21	1.35	1.59	3.12	85	3.26	175
l	52				Montecorvino PS 22	1.40	2.04	3.18	95	3.30	180
	54	100	110	115	BATTIPAGLIA (per Reggio C.) PS 24	1.44	2.08	3.23	65	3.34	185
	56	100	110	115	BATTIPAGLIA (per Pisanca Inf.) PS 24	1.52	2.12	3.31	65	3.34	190
	58	110	130	—							

(d) Treno 2689: Trazione Diesel da Salerno a Battipaglia.

Così l'orario ferroviario del prossimo settembre ove Cava è, saltata.

e consolazione, non fa che ulteriormente accrescere la stizza ed il rancore verso quanti, avendone mandato, hanno ommesso di difendere il buon nome e le tradizioni della nostra città.

Oggi ci ritroviamo con una città di circa cinquantamila abitanti tagliata fuori dall'importante via di comunicazione ferroviaria che è la dorsale tirrenica; un canale lungo il quale si muove circa il settanta per cento del flusso turistico internazionale, il quale, confluenza a Roma da tutta l'Europa settentrionale, si avvia con il treno verso le cosiddette «Coste del sole della Campania, del Cilento, della Calabria e della Sicilia. Fino ad ora Cava dei Tirreni al meno è punto di transito per i viaggiatori utenti del treno. E vi assicuro che il transito lungo la valle metelliana è sempre motivo d'interesse per tutti. Infatti, coloro che provengono da Napoli trovano nella canca caveese motivi d'interesse per le contati, i colli, e le croci che adornano un po' quasi tutte le vette dei monti nostri. I viaggiatori, i quali, invece, viaggiano lo stivale, trovano al passaggio per Cava il primo contatto con il verde intenso della lussureggiante vegetazione tipica di ben altre regioni italiane. Comunque Cava dei Tirreni è capace di suscitare sempre interesse, ricordi ed emozioni.

Dal prossimo settembre, purtroppo, neppure il nome di Cava dei Tirreni sopravviverà sugli orari ufficiali delle F. S., come è opportunamente documentato dallo stralcio di orario. Come si sia potuto giungere a tanto fra l'indifferenza pressoché totale è un mistero e non certo buffo.

Se si pensa che i lavori della quasi ultimata galleria Nocera - Salerno iniziarono nel lontano 1963, se si considera che danni economici sono stati arrecati all'economia caveese, non fosse altro perché la perforazione delle montagne ha intersecato le vene e le falde imbriferi della nostra contrada, se ancora si fa mente locale agli errori gravissimi commessi allorché Cava dei Tirreni si fece letteralmente soffocare.

R. S.
(continua in 6ª pag.)

BRILLANTE ATTIVITA' DEI CARABINIERI Arrestati i titolari del caseificio Bisogno Cessato con l'arresto degli estorsori l'incubo dei F.lli De Pisapia

Nel tormentoso periodo che l'Italia attraversa i Carabinieri di Cava dei Tirreni sono in linea nella brillante attività per la quale non si concedono attimi di riposo. Il Comandante la Stazione Cav. Albino Spedicato collaborato dal Brig. Enrico Giardiello e da tutti i suoi militari, in aderenza alle disposizioni impartite dal Comandante della Compagnia di Amalfi Cap. Francesantonio Mastromatteo nell'ormai decorso mese di giugno ha portato a termine brillanti operazioni assicurando alla giustizia numerose persone colpevoli dei più vari reati. Il primo arresto è dei sigg. Bisogno Tommaso nato il 27.

L'odierno arresto dei F.lli Bisogno e del Lamberti Matteo è l'ultimo atto di una vicenda che si trascina da vari mesi e che forse affonda le sue radici in una illecita attività durata per moltissimi anni anche se inspiegabilmente molti degli accertamenti eseguiti a Salerno di esito negativo ad esami di controllo a Roma divenivano positivi onde le varie assoluzioni di cui hanno sempre beneficiato. E' stato appunto tale situazione creatasi intorno all'attività del Caseificio Bisogno che ha mosso la macchina della giustizia volendoci i C.C. vederci chiaro. E chiarezza fu fatta in una notte dello scorso mese, di marzo allorché il Mare-

sciallo Spedicato, i suoi Uomini con l'intervento di numerosi Carabinieri del NAS di Napoli fecero irruzione in una dipendenza - ben attrezzata e ben nascosta - del caseificio Bisogno. Vi fu rinvenuto il ben di Dio: centinaia di quintali di polvere di

latte per uso zootecnico, una specie di pasta di nazionalità tedesca per la confezione delle mozzarelle, notevole quantitativo di margarina per formare il grasso di latte, migliaia di buste già piene di latte caricate su tre camion in partenza per l'Ab-

bruzzo. Fu altresì accertato che il latte confezionato con la polvere predetta veniva mescolato con acqua di pozzo, pare non completamente potabile.

Di fronte a tali fatti precisi accertati, i Carabinieri ritennero che il Turismo caveese possa avere altri impulsi ed altro sviluppo con l'onesto appoggio di un suo illustre concittadino appoggiato tanto necessario oggi in Italia in tutti i campi - pubblici e privati - e senza il quale non si riesce a realizzare alcune di buone e di positive.

IL DR. MOCCIA DIRETTORE GENERALE AL MINISTERO DEL TURISMO

Al seguito del Ministro del Turismo On. Antoniozzi abbiamo rivisto, dopo tanti anni di assenza da Cava il nostro concittadino Dott. Rocco Moccia e grande è stato il compiacimento nostro e degli amici di Cava nell'apprendere della parola dello stesso

Ministro che solo da qualche giorno era stato firmato il decreto con il quale il Dott.

Moccia è stato nominato Direttore Generale al Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Nel rallegrarci vivamente con l'amico Dott. Moccia gli formuliamo i più cordiali auguri ed un caloroso addio per la sua carriera già brillante nella quale, sappiamo, si è sempre distinto per la preparazione, compe-

Lettera al Direttore

Caro direttore
ringrazio innanzitutto quei
lettori e amici che mi hanno
espresso in maniera diversa
il loro compiacimento per la
ultima lettera, nella quale ho
fatto un... necrologio, alla
buona, della lingua latina,
cacciata dalle parrocchie e
dalle scuole, quella lingua
che è ed è stata una delle
più perfette della storia dell'
umanità, l'illustre madre del
la nostra lingua, che è poi,
in effetti il latino stesso
«parlato» a distanza di mil-
lenni, con tutta quella evol-
uzione che il tempo ha por-
tato con sé!

—Grazie! Ed ora qualche
considerazione, caro diret-
tore, su qualche fatto che ci
capita sotto mano, come i
giornalieri «convegni» dei
capipartito, o sotto capi, o
di tecnici che da ben quat-
tro mesi, si uniscono, si ri-
uniscono o al vertice o in
basso, secondo i tempi o le
circostanze, con dibattiti lo-
gorici, interminabili chiac-
chiere, fra riserve mentali o
finzioni politiche, o sottintesi
equivoci ecc. ecc. e questo
per formare un nuovo go-
verno del quale facciamo
parte i... comunisti!

Uno spettacolo agli occhi
degli alleati italiani un fat-
to storico di rilevanza stori-
ca, qual è quello dell'ingres-
so del partito comunista nel
governo della cosa pubblica...
Noi, caro direttore, ci augu-
riamo sinceramente che i
fautori del fatto (o del fattic-
cio) non si pentano un do-
mani, se il partito comu-
nista, una volta preso il po-
tere, getterà, come ha fatto
in altri paesi, alle ortiche
gli altri partiti e realizza-
zioni, così dolcemente, senza ri-
voluzioni» cruenta, il so-
vietismo del potere al «pro-
letariato»!

Be! Pazienza! Chi vivrà,
vedrà! Frattanto, caro diret-
tore, a Cava dei Tirreni il
Ministro Antoniazzi, che è
venuto nella nostra città, per
godersi la «Sagra di Monte
Castello», ha portato scalo-
na ai malcapitati trombo-
nieri, con una pioggia anti-
patica e scoccante, che li ha
bagnati dalla testa ai piedi...
Ma essi (mi dicono) da bravi
...soldati hanno resistito e-
grezialmente ai capricci di
giovepluvio... In compenso
la pioggia ha impedito (ed è
stata una gran fortuna!) agli
ospiti di Cava dei Tirreni di
ammirare i nostri cari portici,
che ci ricordano secoli di
storia, e che dovrebbero
costituire l'orgoglio e il vanto
di qualsiasi città quei nostri
cari portici, dicevo, oggi co-
si malridotti, così sporchetti
più che mai, così trascurati
dalle autorità, così bistratta-
ti dall'ufficio affissioni, uno
spettacolo di desolazione e
di abbandono, indegno di
una città come Cava dei Tir-
reni, cittadina tradizional-

mente pulita. Recentemente
ho potuto osservare in una
città del Nord lunghi e ariosi
porticati, pulitissimi ad un-
guem, gelosamente curati!!!
A Cava, invece, è uno schi-
fo! Peccato! E purtroppo non
solo il porticato è sporco, ma
anche alcune strade centrali,
direzioni di rappresentanza, co-
me via Sorrentino, che ci ri-
orda il «vecchio» ottimo
collega prof. Andrea Sorren-
tino, che era di un ordine as-
solutamente superiore, non
così la strada che porta il
suo nome... e via Atenolfi
(vedi Palazzo Casillo il cui
porticato porta l'impronta vi-
sibile del passaggio dei cani
mattinieri ecc. ecc.!)
Chiudo, caro Direttore (sta-

sera ho l'animo sconvolto),
con una brutta notizia, pur-
troppo attesa da tempo. Cava
dei Tirreni è stata cancella-
ta, depennata dall'orario fer-
roviario, dal prossimo set-
tembre e con l'entrata in fun-
zione della galleria Salerno-
Nocera. E se non si riesce a
creare dei treni-navetta Sa-
lerno - Cava - Napoli ecc. Ca-
va dei Tirreni resterà, pur-
troppo, e per sempre, escl-
sa da qualunque servizio fer-
roviario. Un brutto colpo al
cosiddetto «turismo» che,
detto in un orecchio, non è
stato mai una gran cosa!
E con questo pensiero
alquanto amaro ti saluto e
sono tuo

Giorgio Lisi

Dunque, Marcel Lefebvre
ha colpito ancora. Nel chiu-
so della sala cosiddetta «del
trono» di palazzo Rospiglio-
si, sul colle del Quirinale,
invitato dalla infima prin-
cipessa Elvina Pallavicini,
Lefebvre ha consumato quel-
lo, che, molto probabilmente,
costituirà il penultimo
atto prima della scomunica
ufficiale, quella, cioè, con
tutti i crismi del diritto ca-
nonico. Ma, come al solito,
operiamo un flash-back, ri-
tornando indietro nel tempo
con la maviola di una cine-
presa che sa di tradizione,
anche alquanto decrepita:
che puzza di muffa, insom-
ma.

Chi è Marcel Lefebvre e

LE INIZIATIVE DI MONS. LEFEBVRE viste da un giovane

perché è arrivato alla sua
scomunica «a divinis», all'
impossibilità (teorica, peral-
tro), sempre a norma del
«Codex iuris canonici» di ce-
lebrare i sacramenti, e con-
simili, ne ho già parlato pa-
recchio tempo fa, sempre
sulle colonne del «Pungolo».
Ma da quel momento la po-
sizione di Lefebvre si è ul-
teriormente aggravata, e, se
allora c'era un, seppur mini-
mo, spiraglio di riconcilia-
zione, oggi esso è stato del-
tutto «stappato» ed è ormai
guerra tra Eccone e S. Pie-
tro, o, per meglio dire, tra

Lefebvre e la Segreteria di
Stato Vaticana. E ciò è stato
provocato proprio da quello
che ho indicato iniziando il
mio pezzo: la conferenza, te-
nuta, lunedì 6 giugno, da Le-
febvre, a palazzo Pallavicini-
Rospigliosi. Presenti era-
no più di mille invitati, la
cosiddetta «nobiltà nera»,
non solo di Roma (e a que-
sto proposito l'invito fatto a
Lefebvre dalla principessa
Pallavicini ha determinato
una frattura, nell'ambito di
un silenzio pluridecennale,
alla nobiltà capitolina: o pro
o contro il Papa), ma anche

di tutta Europa; ed in più
vi erano anche gruppetti di
nobili (scusate la ripetizio-
ne, ma non riesco a trovare
un sinonimo adatto per que-
sto discorso) provenienti da
oltre Oceano (Atlantico). La
requisitoria tenuta da Le-
febvre è stata durissima: a
contro Papa Giovanni XXIII
reo di aver introdotto il co-
munismo nella Chiesa (rice-
vendo Agiubei) e contro
Paolo VI, e la sua «Ostpoli-
tica» (la distensione nei rap-
porti con l'Est europeo); e-
leggi sperticati ha invece ri-
volto il preside nei confron-
ti dei cardinali Mindszenty
e Wysnynski, che - sono sue te-
stuali parole - «si oppongono
e si oppongono in modo ir-
riducibile al comunismo».

Lefebvre era stato ammo-
nito, fino alla domenica pre-
cedente la conferenza, a re-
cedere da essa: portavoce di
questo avvertimento era sta-
to il cardinale vicario di Ro-
ma, Poletti (il, «de facto»,
vescovo di Roma) con un ar-
ticolo, dai toni molto aspri,
riportato sull'«organo ufficia-
le» del Vaticano, l'«Osservato-
re Romano». Ora, Lefebvre
rischia la vera e propria scomu-
nica.

Ho detto, all'inizio, che
probabilmente la conferenza
tenuta a palazzo Pallavicini
costituisce il suo penultimo
atto prima della scomunica
(o, per vederla dal punto di
vista di Lefebvre, dello scis-
ma); infatti egli, alla fine
di giugno, mi pare il 26, ha
intenzione di ordinare pa-
recchi altri «suoi» sacerdoti
(anche sul termine «suoi» ne
ho ampiamente parlato nell'
articolo precedente) nel se-
minario-fuori di Eccone, in
Svizzera; cosa incontestabile,
canonicamente, con la sua
sospensione «a divinis».

Che cosa succederà ora?
Filot, Wright e Garrone.

Informazioni - Passaporti -
Visti Consolari - Prenota-
zioni alberghiere - Assicu-
razioni viaggi - Abbona-
menti e biglietti autolinee -
Noleggio auto e pullman -
Gite - Escursioni - Crociere -
Biglietti marittimi ed aerei
Abbonamenti e biglietti
squadre calcio.

Recapiti:
Fotocopia Amendola
Piazza Duomo
Tel. 843909
Abitazione:
Via Gen. Luigi Parisi, 9
CAVA DEI TIRRENI
Per la pubblicità
su questo giornale
rivolgetevi alla
Direzione - Tel. 841913

IN OMAGGIO
un meraviglioso piatto murale di cm. 30,
modellato e dipinto a mano dalla
Ceramica Artistica «GIOIA», di Salerno
A TUTTI COLORO
che nell'anno corrente stipuleranno con
l'Agenzia C. RICCIARDI da Salerno
lungomare Triesse, 66/A, una polizza di
Assicurazione R.O.A.

tre influentissimi cardinali
della curia romana (e soprat-
tutto il primo, l'«Andreotti
dell'altra sponda del Teve-
re») hanno già esplicitamen-
te affermato di volere la scomu-
nica di Lefebvre, ne hanno,
per così dire, le tasche piene.
—Non resta ora nient'altro
che aspettare; la grande cor-
sa (a cronometro?) verso il
soglio pontificio, per la suc-
cessione a Paolo VI è iniziata.
E Lefebvre è stato il primo
a prendere il via.

Luciano D'Amato

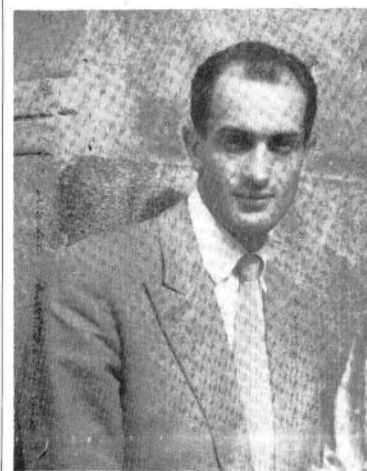
Fedeli al principio di da-
re ospitalità a chiunque
chiede di esprimere le pro-
prie idee sui fatti che avve-
nengo nella vita quotidiana
abbiamo pubblicato lo scritto
dell'amico D'Amato. Tale
scritto non impegna comu-
ne il giornale che vuole ri-
manere estraneo alla vicenda
tanto più che almeno alcuni
dei principi di Mons. Le-
febvre possono anche essere
condivisi: la Chiesa di Roma
ha voluto appettare troppe
innovazioni, ha voluto di-
struggere troppe nobilissime
tradizioni, ha voluto dare
troppo spago ai comunisti
che ne stanno facendo tesoro.

Siamo, comunque, lieti se
qualcuno volesse interferire
in questa interessante vicen-
da che a volte assume un to-
no quanto mai doloroso, tan-
to più che l'articolo di D'
Amato vede la luce, per mo-
tivi redazionali, quando
già l'annunziata ordinazione
dei 20 sacerdoti (e dei 20 dia-
coni) è avvenuta proprio il
26/6. E' un fatto doloroso
che dovrebbe far pensare
molto: Lefebvre in contrasto
col Vaticano ordina decine
di sacerdoti mentre, in tutte
le diocesi italiane di ordina-
zioni non se ne fanno da
un pezzo e i seminari chiudono
e in prosieguo di tempo
anche le Chiese dovranno
chiudere.

Chalet
La Valle
Hotel
Bar
Ristorante
84013 ALESSIA
di CAVA DE' TIRRENI
Tel. 841599

L'HOTEL
Scapolatiello
Un posto ideale
per ricevimenti
e per villeggiatura
CORPO DI CAVA
Tel. 842226

L'improvvisa scomparsa di due giovani amici il Dott. Gerardo Benincasa - il Prof. Albino Gasparri



DOTT. GERARDO BENINCASA

Nel pieno vigore dei suoi
anni, al posto di lavoro, in
Scatoli, un male improvviso
ha stroncato la giovane vita
del carissimo amico Dott.
Gerardo (per gli amici Geza-
dino) Benincasa. Figlio del
grande dr. Michele, gloria e
vanto della tabacchicoltura
italiana Gerardo Benincasa
in un col suo germano Dott.
Franco seguì la via tracciata,
gli dal padre e acquisì partico-
lare intensa competenza
vuoi nell'Istituto Sperimentale
di Scatoli, ove la morte lo
ha colto - vuoi in un accor-
sato «magazzino» per la
raccolta e lavorazione del ta-
bacco in via Casa Avagliano.
E nelle sue attività profes-
sionali Gerardo Benincasa
non si concesse riposo, esem-
pio luminoso di attaccamen-
to al lavoro dal quale si stac-
cò quando doveva ritor-
nare in seno alla sua bella
famiglia che oggi è divenuta
deserta per la sua improvvi-
sa ed immatura scomparsa.

Il cordoglio in città e nei
paesi vicini è stato grande e
unanime perché Gerardo
Benincasa era uno dei più
lavoratore instancabile, di ma-
rito e padre esemplare: un
uomo spiccata bontà d'animo
che lo resero caro a tanti a-
mici fortemente colpiti da
una tragedia immane ed
inaspettata.

Alla moglie sig.ra Elena
Biagi, ai figliuoli Michele,
Susanna, Stefano e Maria,
alla veneranda mamma, al
germano Dott. Franco ed ai
parenti tutti rinnoviamo i
sentimenti del nostro vivo ed
affettuoso cordoglio.

Era ancora viva l'eco dell'
improvvisa scomparsa di Ge-
rardo Benincasa quando un
altro caro e ancor giovane
amico è stato stroncato dallo
stesso male, ribelle ed im-
provviso: il Prof. Albino Gas-
parri colto da male mentre
si trovava in casa di amici
si è spento dopo poche ore
durante le quali invano la
scienza medica ha lottato per
strapparla alla morte.

Albino Gasparri aveva
appena toccata la soglia dei
50anni ma la sua vita fu in-
tensa di lavoro a cui era le-
gato e di attaccamento alla
famiglia. Docente di Educa-
zione fisica nella Scuola
Media Balzico aveva posto
sulle ore libere, un accor-
sato Liceum di Educazio-
ne fisica cui accudiva perso-
nalmente e nel quale aveva
raccolto il più grande suc-
cesso non solo per la sua
dedizione e preparazione ma
per quel senso innato di
spiccata signorilità che lo
rendeva caro a tutti coloro
che l'avvicinavano.

Con gli amici era un caro
amico ed ispirava simpatia
ed ammirazione che si con-
cretizzarono poi queste al-
lorquando in nome dell'
amore che lo legava alla sua
terra d'origine - Roscigno -
affrontò la pubblica opinio-
ne nella lista D.C. fu eletto
consigliere di quel Comune
e dal Consiglio fu eletto Sin-
daco, carica che ricopriva
tutt'ora e nella quale spiegò
sempre il meglio delle sue
energie perché la sua città
potrebbe progredire. E' di
qualche giorno prima della
morte un suo sfogo con noi
per il tormento che gli dava

la carica e gli ostacoli che il
più delle volte venivano
frapposti al suo entusiasmo
di primo cittadino che voleva
sempre qualche cosa di buo-
no nell'interesse della collet-
tività.

Giornata intensa ed anche
tesa sul piano fisico e morale
quella di Albino Gasparri,
giornata intensa foriera di
tante meritate soddisfazioni
che il suo cuore nobilissimo
aspirava quel cuore che d'un
tratto lo ha lasciato d'un
tratto mentre gli altri mete
sognava all'orizzonte della
sua tanto giovane ed esuberante
esistenza.

Che dire di fronte a tanta
tragedia alla giovane vedova,
ai giovanissimi figliuoli, alla
veneranda mamma, alle so-
relle al carissimo suo fratel-
lo Avv. Domenico cui ci le-
gano vincoli affettivi di un
antica e sempre sincera e se-
rena amicizia; per certe tra-
gedie non vi sono parole se
non quelle che rivolgersi al
Sommo Iddio perché con la
Sua potenza lenisca un dolo-
re tanto lancinante.

Solenni sono riusciti i fune-
rali svoltisi nella Cattedrale
di Cava ove la Salma giunta
da Salerno è stata benedetta
per essere poi trasportata al
suo paese di origine e ove era
Sindaco.

Sulla scala del Duomo il
Prof. Eugenio Albino Segreta-
rio Provinciale della D.C. ha
pronunciato le seguenti pa-
role che pubblichiamo per
rendere doveroso omaggio a
Albino Gasparri, amico caris-
simo, tanto prematuramen-
te scomparso.

«Caro Albino,
tocca a me l'ingrato em-
pito di porgerli l'estremo sa-
luto, quale Segretario Pro-
vinciale della D.C. e come
carissimo amico.
Ho avuto modo di apprez-
zare le tue doti di docente,
il tuo spiccato senso di orga-
nizzatore, il responsabile
atteggiamento da te assunto
per il nuovo corso che si af-
facciava nella scuola italiana,
quando iniziasti la carriera
di professore.

Assumendo la carica di Sin-
daco nel tuo comune di Ros-
cigno, ti adoperasti immedia-
tamente e con solerzia, per
affrontare e risolvere i gravi
problemi che affliggevano la
tua Roscigno.

Hai dato prova di capaci-
tà con senso assoluto di dedi-
cazione alla causa che abbrac-
cavi, dedicando ad essa con
entusiasmo le tue migliori
energie di cuore e di mente.
Oggi noi siamo qui riuniti



PROF. ALBINO GASPARRI

per testimoniare, anche a
nome dell'intera D.C., il ri-
conoscimento più ampio per
le concrete realizzazioni at-
tuate.

In questi due giorni il no-
stro animo è stato colpito per
ben due volte, dalla perdita
di due cari amici, di due cari
e dell'amico Gerardo Be-
nincasa. Ho avvertito nella
popolazione lo stupore e il
rammarico, che due cittadi-
ni e gentiluomini venivano
sottratti, anche se in diversi
campi, alla vita sociale della
città.

Caro Albino, sono certo
che dall'alto tu ci guardi e
comprendi che la nostra pre-
senza vuole essere l'attesta-
zione di affetto e di stima
che ispiravi in noi tutti. Non
vi sono parole di conforto
per il dolore indicibile e in-
finito che ha colpito tua
moglie, i tuoi diletti figliuoli,
tua madre, tuo fratello, le

tue sorelle e parenti tutti,
che erano giustamente orgo-
gliosi delle tue molteplici
attività per assicurare inman-
zi tutto alla tua giovane
famiglia certezza di vita e
benessere sociale. Sono cer-
te, tuttavia, che goderai i
passi dei tuoi cari nelle so-
praggiunte difficoltà della
vita, difficoltà che dovranno
affrontare per attuare le me-
te da te ipotizzate.

Ed è con questa certezza
che ti porgo, affranto, l'es-
tremo saluto a nome dei
presenti e mio personale.

Alla vedova sig.ra Carme-
lina Desolata, ai figliuoli Ico-
e Nicoletta, alla madre sig.ra
Nicoletta, alle sorelle Mar-
gherita e Costantina e al ca-
rissimo Mimì rinnoviamo i
sentimenti del nostro vivo,
profondo ed affettuoso cor-
doglio.

UNICA STAZIONE DI SERVIZIO (n. 8970)
AUTORIZZATA A SERVIZIO A C I

Enrico De Angelis
Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

- BIG BON
- PNEUMATICI PIRELLI
- SERVIZIO RCA - Stereo 8
- BAR-TABACCHI

• Telefono urbano e interurbano
IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»
SERVIZIO NOTTURNO

UNA ROTTA SICURA....

SALONI PER SPONSALI

Piazza Concordia ☎ 226856

l'Hotel Victoria
RISTORANTE
MAIORINO

Vi ricorda la sua
attrezzatura per:

RICEVIMENTI NUZIALI
E BANCHETTI
ELEGANTI E MODERNI
CAMPI DI TENNIS
CAVA DE' TIRRENI
Tel. 84 10 64

Adelina

Racconto di GIUSEPPE ALBANESE

Fasceggiamo sul luogo, mare, in uno di quei giorni tristi ed anche di crisi, durante i quali si cerca inconsciamente la solitudine, rifuggendo eventuali incontri, che pur sollecitati mancherebbero. E fu in uno di quei giorni che ci sentimmo chiamare: «Signore, Signore» e non essendoci fermati ci sentimmo toccare sulle spalle. Ci voltammo, era Adelina, un'immagine eterea, apparsa come in un sogno al passeggiatore solitario. Adelina aveva bisogno di chi le mostrasse la città, era una giornalista che doveva condurre una inchiesta sulla città, ma non sapeva da dove cominciare, era rimasta incantata dalla nostra città, tanto mediterranea e tanto radiosa. Ella che veniva dal Nord, dalle brume invernali di un paese che solo in rare occasioni mostrava un volto diverso e più sorridente ai suoi abitanti. Ci disse che ci aveva osservato per un po' di tempo, nel nostro lento passeggiare e volutamente aveva scelto noi come accompagnatori, ci aveva di proposito avvicinati quando per nulla ci eravamo accorti di quella seducente figura di donna. Eravamo troppo assorti in tanti pensieri che si accavallavano e che si occupavano la mente, tanto da non accorgerci di chi ci passasse accanto.

Intendeva farsi accompagnare attraverso la città, conoscere il centro storico ascoltare le lamentele ed i desideri di tanti gruppi di cittadini, insomma condurre in qualche giorno una vera inchiesta, dal vero, soprattutto reale e che di conoscenza le potesse far fare bella figura con il direttore del giornale.

Nonostante l'età non verde, poco al di sopra dei 30, era studentessa in Sociologia e l'inchiesta la doveva tornare utile pure ai fini della sua imminente dissertazione della tesi di Laurea. Da dove cominciare? Superato il primo attimo di sorpresa, quasi smarrimento, passeggiammo a lungo per il lungomare, cominciammo a parlare della

doveva tornare utile anche alla città, come di un centro urbano che aveva la sua origine nel basso Medioevo; ma Ella non intendeva conoscere le origini della città, facilmente rilevabili attraverso pubblicazioni, intendeva solamente conoscerla attraverso gli attuali malesseri, le sue odierne contraddizioni; ed il compito per la verità cominciò ad apparirci difficile. Avevamo tutta l'intenzione di farle fare un'ottima figura. Ma come regolarsi? E poi in quella circostanza? Le consigliamo di fare una veloce panoramica descrittiva della città, attraverso il suo sublime paesaggio, ma anche così le cose cominciarono ad andare piuttosto male. Adelina sapeva esattamente cosa voleva, anche se desiderava, attraverso di noi, servirsi di un agguancio con la terra di cui, a noi sembra, volesse farne una radiografia più che un'inchiesta. E così che cominciammo a parlare della città come di una città «aperta», una città che se av-

condurre un'inchiesta naturalmente per scrivere un libro, tanta era la materia da esaminare, che difficilmente sarebbero bastate alcune settimane. Voleva conoscere dei quartieri alti, volle sapere dei sobborghi e dei centri cosiddetti storici, volle conoscere la zona industriale, la zona commerciale e la zona del contrabbando; intese visitare il centro finanziario della città, ma attraverso la sua perspicace attenzione aveva indubbiamente capito ed annotato molto di più di quel che pensavamo avesse fatto, anche perché taluni fenomeni li aveva saputo cogliere subito a differenza di noi che vivevamo in mezzo da lastrici. E così dovevamo convenire che molte cose a noi sfuggite da sempre, erano state da lei attentamente recepite. Adelina era vestita in modo classico con accenni di sfumature moderne, in modo attento ma giovanilmente aggraziato, i capelli raccolti le poggiavano sugli omeri.

Vole sapere cosa avesse spinto tanta migliaia di persone ad innabarsi ed a lasciare le loro terre, le loro case, le loro secolari abitudini; non rispondemmo a tutte le domande, forse i prodromi erano da ricercarsi nella stessa storia Romana antica, allorché confluivano nella città eterna, tutte quelle stirpi eterogenee ed acqui-

stavano col tempo diritti civili che altrimenti non gli erano giammai riconosciuti, vivendo diseredati nelle Colonie, nel loro stato di esseri subumani, ignoranti delle leggi. Era la storia eterna delle razze e subumane che rimanevano per entrare nella Storia. In che modo i nuovi arrivati avessero contribuito a migliorare la città, in che modo avessero partecipato alla gestione pubblica di essa, in che modo si fossero mimetizzati con gli antichi cittadini, in che modo avessero per sempre abbandonato le loro usanze paesane. Tante insidiose domande. Noi pensammo allora che Adelina non fosse venuta per

un sorriso da fanciulla impetuosamente proteso alla vita, intelligente, soddisfatto, scrutatore, a volte interrogativo.

Si poteva non odorarlo? O forse bisognava smetterla di guardarla, per non sciuparla? Ci invioi nella redazione del suo giornale per ricambiare la visita, ma noi pensammo che quell'invito era e doveva rimanere un semplice atto di cortesia e nulla più, escludendo quel classico fuoco che eventualmente cospicava sotto la cenere. Rimasi in città alcuni giorni, durante i quali, entusiasticamente assieme il ruolo di accompagnatori. Non un atto che ci facesse sottintendere qualcosa, non un sorriso che non fosse sincero, tutto alla luce del sole, senza bisogno di scrutarsi a vicenda, come se ci fossimo conosciuti da sempre. Quale complicità, quale proprietà di linguaggio nelle sue dire ed agire, furono dei giorni di licenza premio semplicemente meravigliosi.

Si parlò a lungo attraverso una reciproca confessione, non sollecitata, ma soprattutto sgorgante come acqua cristallina alla fonte, eppure quella desolata realtà ci circondava. Ma cosa fare? Adelina sempre composta attenta ad annotare e noi ci prestavamo come un ragazzo diligente e timoroso dei rimproveri della signora maestra.

Ma i giorni, pochi per la verità trascorsero come una folata di vento, rimanemmo davvero soli quella mattina sulla stazione ferroviaria. Non c'era nessuna Adelina a spiarci, per farsi accompagnare, erano piombati nella solitudine più completa e quando dal treno ormai in corsa, Ella ci mostrò il volto sorridente, agitando la mano, provammo un senso di intima rivolta. Perché essere vietati così atrocemente nella propria intimità? Perché ora tanto rimpianto? A cosa era dovuto? Non ce lo siamo mai saputo spiegare. Né ci siamo nemmeno sforzati di scoprirlo, avvertimmo di star bene solo standole accanto. Quella città raffigurata attraverso un'inchiesta, quella città «aperta» quella città martoriata ed esaltata insieme da tanto incompreso urbanesimo, quel centro storico deteriorato e manomesso, eppure irrazionalmente abbandonato a se stesso, ci teneva follemente ad essa legato.

Perché? I nostri interessi di vita futura e forse sentimentali, potevano, ormai, dichiararsi insorti, forse in quella redazione di giornale a lavorare accanto ad Adelina. Eppure qualcosa di insuperabile ed impercettibile, tutto un passato, forse a dir poco, opaco, ci teneva legati alla nostra terra avara che nulla ci aveva dato e da cui ormai per vederla soffrire accanto, una terza perciò stesso possessiva ed egoista non disposta a concedere soddisfazioni; eppure avvertiamo di doverle essere grati, per che cosa? Nella incessante corsa della vita, ci si sente essere grati a qualcuno a qualcosa. Perché?

Non siamo forse noi gli artefici, a volte inconsapevoli del nostro divenire sociale. E così vedevamo lontano come posato e stampato, in bella veste sulle nuvole, un giornale, ed una donna meravigliosa: Adelina, lontani quasi al limite della nostra Patria, lontani che la nostra città ci sembrava ora vivessimo uno dei suoi corsi storici di molti secoli scorsi. Adelina ci inviò l'inchiesta pubblicata sul giornale dove riferì di essere stata aiutata nel suo lavoro da uno del posto e che lo ringraziava per questo attraverso le colonne del giornale e nulla più. Sarebbe tornata in quel centro del Meridione, appena possibile e comunque prima dell'Autunno per condurre una inchiesta sulla edilizia locale e sulle Scuole e quel giorno, punta le venne e ci condusse Adelina, che a sua volta, questa volta, per sempre, volle firmare e Le fu accordato, che lavorassimo accanto a Lei, Lassi, quasi più vicino al Cielo, nell'Empireo dei sogni repressi tra quella fiera gente del Nord, che nelle immuni disgrazie, ritrova il senso e la forza di reggere, di lottare, per vincere onorevolmente, tra la sapore di chi, si rassegna all'inevitabile destino umano, accolto con troppa filosofica inerzia, quasi acquiescenza.

Ma i giorni, pochi per la verità trascorsero come una folata di vento, rimanemmo davvero soli quella mattina sulla stazione ferroviaria. Non c'era nessuna Adelina a spiarci, per farsi accompagnare, erano piombati nella solitudine più completa e quando dal treno ormai in corsa, Ella ci mostrò il volto sorridente, agitando la mano, provammo un senso di intima rivolta. Perché essere vietati così atrocemente nella propria intimità? Perché ora tanto rimpianto? A cosa era dovuto? Non ce lo siamo mai saputo spiegare. Né ci siamo nemmeno sforzati di scoprirlo, avvertimmo di star bene solo standole accanto. Quella città raffigurata attraverso un'inchiesta, quella città «aperta» quella città martoriata ed esaltata insieme da tanto incompreso urbanesimo, quel centro storico deteriorato e manomesso, eppure irrazionalmente abbandonato a se stesso, ci teneva follemente ad essa legato.

Perché? I nostri interessi di vita futura e forse sentimentali, potevano, ormai, dichiararsi insorti, forse in quella redazione di giornale a lavorare accanto ad Adelina. Eppure qualcosa di insuperabile ed impercettibile, tutto un passato, forse a dir poco, opaco, ci teneva legati alla nostra terra avara che nulla ci aveva dato e da cui ormai per vederla soffrire accanto, una terza perciò stesso possessiva ed egoista non disposta a concedere soddisfazioni; eppure avvertiamo di doverle essere grati, per che cosa? Nella incessante corsa della vita, ci si sente essere grati a qualcuno a qualcosa. Perché?

IL "BEL CANTO" AL CASINO SOCIALE DI SALERNO

Sabato scorso alle ore 21, nella «Sala Rossa» del Cas. Sociale della nostra città, Telesalerno 1 ha presentato una selezione di voci liriche e di buona musica.

La manifestazione artistica, condotta con eleganza e bravura dalla giovane e graziosa Renata Tafuri (figlia d'Arte, giacché il padre di Renata è stato è tuttora un bravo e preparato attore teatrale), ha riscosso lusinghieri unanimi consensi, da parte del pubblico presente, degli intenditori, dei critici ed appassionati del «bel canto».

Ogni esibizione è stata seguita con molto interesse e con calore ed incantamento. Gli applausi si sono protratti per alcuni minuti nella sala per tutti gli artisti, indistintamente.

Nella «Sala Rossa» e nel salone di trattenimento, abbiamo notato i soliti «sfioriti», gentili signore e signorine in «décolleté» e signori (oasi e non oasi) in abito da «grand soir». Abbiamo avuto il piacere di riascoltare pagine e brani di grandi compositori, italiani e stranieri.

Tutti i brani portati all'ascolto (sia di canto e pianoforte, che per «a solo» di piano) sono stati, volta per volta, commentati - e devo dire con tanto garbo e competenza - dall'ottimo dott. Giancarlo Lombardi, esperto selezionatore di Telesalerno 1. Si sono esibiti, alternativamente:

Il valente maestro Giulio Liguori, un pianista giovanissimo, che sta collezionando, per la sua ottima preparazione, competenza, passione e musicalità, i successi, encomi ed ammirazione dal pubblico, dalla critica, dai suoi numerosi estimatori e dalla stampa tutta.

Giulio Liguori ha deliziato l'attento auditorio, con le sue mani virtuose e con il suo tocco personale, nel presentare «Meditation» della «Thaïs», di Massenet, un pezzo, questo, di vera bravura, di grande e squisita sensibilità; un brano spagnolo «Andalucia» di Lecuona; una rarissima trascrizione di pezzi dalla «Tosca» di Puccini ed il tema dominante del «Concerto di Varsavia», di Adinolfi.

Dalla «Madama Butterfly» della grande Puccini, il soprano Ida Pelliccia - molto applaudita le sue esibizioni - ha cantato «Un bel di vedremo», con una voce bella, limpida e con accenti drammatici, entrando abbastanza bene nel personaggio. La Pelliccia, nella seconda parte, ha presentato, con grazia e molto sentimento, «Ebben'andrò lontani», dalla «Wally» di Catalani.

E' stata, poi, la volta del baritone Vittorio Governi - che abbiamo avuto già modo di applaudire ed apprezzare per la sua voce potente, calda e bene impostata, in molti concerti e spettacoli a Napoli ed in varie città del Meridione - un quale ha esordito con il brano del «Cigno di Busseto», «Di Provenza il mare e il suolo», dalla «Traviata».

La seconda romanza cantata dal Governi, pure del repertorio lirico del «Grande Busseton», è stata «Erit tu», dall'opera «Un ballo in ma-

schera». In questo pezzo Vittorio Governi ha fatto sfoggio di grande temperanza, di padronanza del «falsetto» e di una interpretazione non comune.

E' venuto poi alla ribalta un tenore lirico-leggero, Dante Cianciaruso, (molto distinto e con il mento incorniciato da un classico «pizzetto», che gli donava quel certo non so che di fascino e di romanticismo) che, con una voce morbida e carezzevole, ha cantato, da «Griselda» di Bononcini - autore italiano del '700, compositore di romanze e di delicate melodie - l'aria «Per

la gloria d'adorarvi», ed, unitamente al baritone Pasquale De Dittis, un noto duetto da «La forza del destino» di Verdi, «Solenne in quest'ora». E' piaciuta tanto l'interpretazione del tenore Cianciaruso, sia singolarmente che accoppiata alla voce calda del baritone De Dittis.

E' sceso poi nell'agone artistico un giovanissimo basso napoletano, di soli 24 anni,

Ernesto Pani, che, con una voce profonda, fresca ed impostata di grande temperanza, ha presentato, dal repertorio lirico verdiano, «Il lacerato spirito», dal «Simon Boccanegra» e, successivamente, dall'opera «Don Carlos», la celebre romanza: «Ella giammai m'amò». Il basso Pani ha riscosso applausi caldi ed un personale, lusinghiero successo. Certamente farà parlare sempre più di sé. Viene - è il caso di dirlo - dall'ottima scuola del baritone Mino Cavallo, noto cantante lirico ed apprezzato insegnante del canto, (ha dato lezioni di canto ed impostazione

vocale, anche al baritone Vittorio Governi).

Si è quindi esibito un altro tenore, il lirico Mario Ricciardi, già noto e stimato nell'ambiente, nella famosa aria «Non pangerò, Liù, dalla «Turandot» di Giacomo Puccini. Molto applaudita pure la sua esibizione, per la padronanza musicale, per la sua decennale esperienza e del suo innato temperamento.

ELETTI I NUOVI ORGANI STATUTARI nel Movimento Federalista Europeo

Si sono svolti, con successo, nella sede di Via Gallopoli, i proficui lavori dell'assemblea generale degli iscritti alla Sezione «Vincenzo Sicis» di Salerno del Movimento Federalista Europeo, appositamente convocata, con un nutrito ordine del giorno, per il rinnovo degli organi statutari. L'avv. Rosario D'Alessandro, dirigente della Sezione di Napoli e membro della Commissione Italiana del Movimento Federalista Europeo, ha inviato ai federalisti salernitani, impegnati nei lavori dell'andata Assemblea, un caloroso saluto e l'adesione dei federalisti partenopei.

Ha presieduto la stessa assemblea il prof. Bruno Baldi, il quale, dopo aver espresso l'augurio di un pieno successo all'iniziativa, ha dato la parola al Segretario uscente della Sezione, prof. Massimo Perelli, il quale ricopre, altresì, la carica di Segretario Regionale per la Campania dell'M.F.E. Il prof. Perelli, svolgendo la sua relazione politico-organizzativa, ha sottolineato l'importanza dell'impegno sia delle organizzazioni federalistiche sia dei partiti politici per la preparazione dell'elezione e suffragio diretto ed universale del primo Parlamento Europeo della storia, fondandosi essenzialmente sul documento proposto dalla Sezione inglese del Movimento Europeo; documento che, integrato dalle raccomandazioni e dalle valutazioni della base, dovendosi discutere in tutte le sedi politiche dei Paesi della Comunità Europea, sarà fatto suo dall'Unione Europea, dei Federalisti che, a sua volta, consegnandolo agli organi centrali del Movimento Europeo, della cui Sezione Italiana è Presidente il prof. Petrelli, provocherà e pro-

muoverà un dibattito a livello sovranazionale in seno ad un grande Congresso dell'Europa da tenersi prima delle elezioni europee dell'anno venturo. Lo stesso Segr. della Sezione del M.F.E. ha letto e commentato i punti salienti del medesimo documento, nella traduzione italiana, appiccando che i Partiti politici si facciano carico della elaborazione dei programmi europei per codeste elezioni, nei quali tutti dovrebbero figurare i punti irrinunciabili della battaglia federalista di questi ultimi lustri, e cioè lo impegno per l'istituzione di un'unica moneta europea, l'istituzione, altresì, di un Parlamento e di un Governo europeo, che abbiano reali poteri perché sia veramente valida la democrazia europea, che deve costituire il superamento delle politiche nazionali («polvere senza sostanza», come delle nazioni europee, singolarmente prese, ha scritto Luigi Einaudi).

Il prof. Perelli ha concluso la sua circostanziata relazione, ricordando come, ormai, i Partiti politici vadano organizzandosi e strutturandosi in chiave continentale europea, cosa che prelude ad una svolta storica circa il superamento della problematica degli stessi, prima legati solamente alle strutture del proprio Paese e chiusi al dibattito, non dico internazionale, ma sovranazionale, che è già coscienza d'un rapporto continentale tra le diverse voci del concerto politico (pluralismo). Alla prima relazione è seguita quella organizzativa-finanziaria, di cui il geom. Ginoetti, nella sua qualità di Tesoriere Regionale, ha riferito sui lavori dell'ultima seduta della Commissione italiana del M.F.E. e la dott.ssa Avigliano ha ragguagliato i partecipi

Per finire, dal baritone Pasquale De Dittis, abbiamo ascoltato la celebre romanza «O Carlo ascolta dal «Don Carlos», pure del grande Verdi, che ha fatto, con la sua bella musica immortale, la parte del leone in questa classica manifestazione.

«O Carlo ascolta» è stata presentata, con grazia e sicurezza, dal baritone De Dittis che, per la sua innata passione per il «bel canto», per la sua bella voce e perché conosciuto ed apprezzato in Salerno e nell'ambiente artistico-culturale salernitano, ha riportato una personale affermazione.

Alla fine della serata, tutti contenti, tutti commossi, tutti entusiasti, per la riuscita dell'ottima manifestazione.

Dopo poche ma sentite parole, pronunziate dall'Avvocato Quagliariello - Presidente del Cas. Sociale -, parole di farsa e di incanto a piacere sempre di più e di meglio per amore dell'Arte e dopo la consegna di targhe, di premi e diplomi a tutti gli artisti, si è chiusa la «selezione», interamente ripresa dall'equip di Telesalerno 1!

alla numerosa Assemblea dei Soci della Sezione sui temi e sul dibattito della Tavola Rotonda svoltasi ad Avellino intorno alle elezioni europee. Successivamente lo studente liceale Michele Lerose, responsabile, per Salerno, della Gioventù Federalista Europea, ha letto un suo garbato resoconto sui lavori del Convegno giovanile di Firenze, dove pure ci si occupò del problema capitale dell'elezione del Parlamento Europeo.

Alle relazioni ed alle comunicazioni anzidette è seguito un vivace ed interessante dibattito, nel quale sono intervenuti, con argomentazioni politico-organizzative, soprattutto, il prof. Vincenzo Petrone, la dott.ssa Laura Sala Quaranta, l'avv. prof. Giuseppe Lezzi, il prof. Antonio Rossini e Baldi Perelli.

Una volta esaurita la discussione, si è passati alla votazione per l'elezione dei nuovi organi statutari. Sono risultati eletti, rispettivamente, per il Comitato Direttivo: il prof. Massimo Perelli, il dott. Gino Domenico Stromillo, l'ins. Raffaello Perelli, l'avv. prof. Antonio Gennaro Cucco, il prof. Antonio Rossini, il prof. Bruno Baldi, il prof. Bruno, il prof. Italo De Leo e il prof. Gaetano Ottavio Pavone; per il Consiglio dei Sindaci: il signor Umberto Maiorino, l'avv. prof. Giuseppe Lezzi e il prof. Vincenzo Petrone; e, infine, per il Collegio dei Proibiviri: la dott.ssa Laura Sala Quaranta, la dott.ssa Silvia Avigliano e il prof. Mario De Chiara.

Preghiamo gli amici abbonati che non l'avesse ancora fatto di volerli rimettere l'importo dell'abbonamento.

VECCHIA FORNACE
SULLA
Panoramica Corpo di Cava
metri 600 s/m
Cucina all'antica
Pizzeria - Brae
Telefono 461217

A SALERNO

Solenne celebraz. del 203° anniversario della fondazione della Guardia di Finanza

Presso la caserma M.O. V.M. «Vincenzo Giudice», sede del Comando Gruppo della Guardia di Finanza di Salerno, ha avuto luogo giovedì 20° anniversario della fondazione della Guardia di Finanza del Corpo.

L'evento è stato solennizzato con 2 significative manifestazioni.

Alle ore 8,30 il Comandante del Gruppo, accompagnato dai Comandanti del Nucleo FT e della Compagnia di Salerno, alla presenza di una rappresentanza di sottufficiali e dell'Associazione Nazionale Finanziaria, ha deposto una corona d'alloro sulla lapide apposta nell'atrio della caserma per ricordare il sacrificio del m. maggiore Vincenzo Giudice, medaglia d'Oro al valor militare.

Alle ore 9 ha avuto luogo la commemorazione ufficiale, cui sono intervenuti il Sottosegretario agli Interni, On. dott. Nicola Lettieri, e le massime autorità della sede, tra le quali: l'Arcivescovo primate, mons. Pollio; il Prefetto, dott. Marzù; il Presidente della Corte d'Appello, dott. prof. Napoletano; l'Avvocato generale, dott. Angelino; il Sindaco, dott. prof. Provenza; il Comandante della Zona e del Presidio Militare, generale Arrighi; il Procuratore della Repubblica, dott. Lupo con il dott. Giacomini; il Presidente del tribunale, dott. Maggi; il Pretore dirigente, dott. Giannitti; i Vice Questori, dott. Normando e Mariconda; i comandanti della Legione Carabinieri, col. Mottola, del Distretto Militare, col. Verna, e della Capitaneria di Porto, C.V. Piantanida; i comandanti del Gruppo di P. S. T. col. Montoro, della Polizia stradale, t. col. Di Iorio, dal Battaglione SCAM di Nocera, t. col. Stefanini, del Gruppo Carabinieri, t. col. Lungo, e del Battaglione f. di Salerno, t. col. Carpentieri; il Provveditore agli Studi, dott. Capozzone; lo Intendente di Finanza, dott. Guarcino; il Direttore della Circoscrizione Doganale, dott. Palumbo; i capi degli Uffici IVA, dott. Lambiasi, e ILDD, dott. Cascone; lo ing. capo del Genio Civile, ing. Martini; il capo dell'Ispettorato Forestale, dott. Rolando; il direttore della Ragioneria Provinciale, dott. Bernardis; l'Ispettore Comptabile dei Monopoli, dott. Emanuele; il presidente dell'ordine Forense, avv. De Nicolentis; il presidente della Sezione Combattenti e Reduci, dott. Sessa; il presidente dell'ordine dei Commercialisti, dott. Cappuccio.

Erano altresì presenti i Generali di C. A. Pintozzi e De Fazio ed i Generali di Divisione Marini Zanghi e numerose altre personalità, finanziari in servizio ed in congedo di Salerno, guidati dal solerte Vice presidente Tenente Felice Miele, in rappresentanza del Consiglio Nazionale A.N.F.I. Prof. Pasquale Tutino.

Ha reso gli onori un plotone di finanzieri in armi, al comando del tenente Lucia-

La presenza del congiunto - consegnatario della Medaglia d'Oro al V. M. Vincenzo Giudice - con l'insigne dell'altissima decorazione, e dei labari dell'Associazione Combattenti e Reduci, dell'Associazione Nazionale Finanziaria, ha reso la cerimonia, improntata alla massima austerità, più solenne e suggestiva.

Il Comandante del Gruppo di Salerno, t. col. Nicola Di Guglielmo, dopo aver ricevuto le alte autorità, ha dato inizio alla commemorazione, procedendo alla lettura dell'ordine del giorno speciale del Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale di C.A. Raffaele Giudice.

Il t. col. Di Guglielmo - accennata alla grave situazione, ne economico-sociale, in cui si dibatte il Paese ed alla esigenza del responsabile impegno di tutti per superare le difficoltà presenti - ha fatto riferimento agli alti valori morali cui si ispirano nella loro azione le Forze Armate e la Guardia di Finanza.

Quindi, con chiare e significative parole ha messo in evidenza lo sforzo dell'Amministrazione finanziaria per

l'attuazione della riforma tributaria ed il notevole contributo delle Fiamme Gialle per la realizzazione, in piena unità d'intenti con gli altri Organi finanziari, della giustizia tributaria che si inquadra nel più ampio contesto della giustizia sociale.

Il Comandante del Gruppo, premessi alcuni cenni sulle non poche difficoltà operative, per la carenza di adeguati strumenti di intervento, di personale e di mezzi, si è particolarmente soffermato sugli impegni della Guardia di Finanza nella ricerca degli evasori fiscali totali con la ferma volontà di non lasciare inascolte le istanze di giustizia fiscale delle quali in modo sempre più pressanti si fa portatrice la pubblica opinione e la stampa.

L'ufficiale ha, quindi, illustrato brevemente l'attività svolta dai reparti del Gruppo di Salerno negli ultimi 12 mesi, che si compendiano nei seguenti risultati: — repressione del contrabbando in t.l.e.: sequestrati Kg. 4.681.303 di t.l.e.; n. 1 motore, nr. 13 natanti da diporto, n. 17 automezzi; denunciate 264 persone, di cui 4 in stato di arresto;

— repressione del contrabbando di oli minerali: sequestrati Kg. 9.588 ed accertato il consumo in frode di Kg. 52.99 di prodotti petroliferi; — repressione di altre attività illecite: sequestrati Kg. 385 di carne macellata clandestinamente, Kg. 315 di oli di semi miscelato e Kg. 185 di zucchero non conformi alle norme igienico-sanitarie, n. 4.536 musicassette contraffatte, gr. 23 di stupefacenti, n. 11 pezzi di notevole interesse archeologico;

— repressioni delle evasioni alle tasse ed imposte indirette sugli affari ed alle imposte sui redditi; verifiche generali concluse n. 224, tributi evasi e/o dovuti L. 1.921.317.600, di cui lire 1.828.517.000 per IVA; elementi positivi di reddito non registrate e/o non dichiarati L. 6.415.630.000.

Il t. col. Di Guglielmo ha concluso la manifestazione esprimendo la gratitudine sua personale ed il ringraziamento di tutti i finanzieri di Salerno alle Autorità intervenute, la cui presenza è valsa a rendere, più solenne e suggestiva la ricorrenza della celebrazione.

POLITICA

LA VITA ASFITTICA DELLA D. C. CAVESE

Quest'anno c'è stato finalmente il rinnovo del direttivo nazionale con l'immissione di forze giovani. Poi è venuto il Congresso provinciale con tanto dibattito e tante promesse di cambiamenti.

Ma a Cava che cosa è cambiato? nulla; sezione chiusa ancora più ermeticamente, dispora dei circa quindici giovani che dall'ottobre '76 hanno dato vita a delle iniziative uniche nel partito a Cava.

Con quanta pena ripensiamo al convegno sull'aborto, fatto abortire dai maggiori del partito a livello di conferenza, mentre si era partiti da un interpretato, mortificando con l'assenza totale dei democristiani cavaesi, specie dei capi storici e nuovi, lo spirito vitale dei giovani organizzatori.

E poi il nuovo direttivo: e chi l'ha visto chi l'ha sentito? ma già la politica è una cosa seria e va fatta in privato e sottovoce. Si era promessa la convocazione de-

MOSCONI

MERLO IN GABBIA

Come un ritornello, un «carillon» intermittenza giallo flautato il gruppetto di note sempre uguale ruota nel meriggio che sbadiglia.

E scocca a un aggrondato cielo il petulante verso, il finto tonto: par che canzoni o che domandi oppure invita ad infischiarne del mondo.

L'ascolto e mi rintrona dentro amaro, l'affogherai, ma de la mia noia sollecito mi pare quanto saggio, la briga mi son preso di fissarlo

col binocolo: m'ha fatto immensa pena! Gonfio arruffato nel piumaggio, goffo, come un villan che sia vestito a festa, col giallo zafferano di quel becco

tanto insolente e... pure si balordo. Dirimpettaio e, come, prigioniero nel mar de l'aria libera e giocando, mi spiffera il suo canto, in contrappunto

nel turbinar de l'intime bufere... al mio, che non s'ode a che va sperso Di me più fortunato, egli ha un padrone che lo tien caro per il suo diletto!

Nasce il mio canto in una rossa forgia, figlio di luce e tenebre mentre io plasmo il metallo rovente e scabro, di me medesimo fucina e fabbro.

Va pel mare inquieto la mia voce e si compiacce dei crespani flutti là dove l'onda geme e poi si scioglie placata in rivoli d'argento fuso

che l'ala bianca intinge degli aironi e i cuori solitari tien sospesi al raggio delle fiammeggianti stelle... Ehi! Tu, Bertoldo alato, del dolore schivo morrai, nella dorata gabbia...

Renato Ungaro

RUBRICA SINDACALE

a cura di RENATO AGOSTO

Scioglimento degli ENTI MUTUALISTICI

Con lo scioglimento degli enti mutualistici (legge 386/1974) e l'intervento commissariamento dei servizi di assistenza sanitaria degli enti mutuali-provvedenziali e la probabile imminente della riforma sanitaria e di decentramento regionale, impone la pronta entrata in vigore dei Regolamenti Organici degli Enti, in mancanza dei quali non viene raggiunta quella certezza normativa che ciascun lavoratore è indispensabile abbia acquisito prima delle riforme ed il relativo passaggio ad altre strutture.

Poiché alcuni Enti (Inam, Inps, Inail) non hanno ancora provveduto, altri non hanno ancora il parere della Federazione del Sindacato Autonomo Cisl, altri infine si vedono respinte le delibere con le più varie motivazioni, abbiamo ritenuto necessario esprimere una ferma e chiara posizione nei confronti sia delle amministrazioni degli 88 Enti tabellati, sia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Infatti, non può restare ulteriormente disapplicato il disposto previsto dall'art. 25 della legge 20.3.1975, n. 70: la fase di adeguamento dei Regolamenti Organici da parte degli Enti sta ormai avviandosi verso il raddoppio del termine di 6 mesi indicato dalla legge stessa.

E' urgente completare il quadro normativo inerente alla disciplina del rapporto di lavoro dei parastatali, attraverso la pronta deliberazione degli Enti inadempienti, previa consultazione della scrivente quale organizzaz.

firmataria della ipotesi di accordo 3.5.1976 e la successiva approvazione dei provvedimenti da parte delle Autorità di vigilanza; tutto ciò non solo per effetto della applicazione delle leggi 386/74 e 382/75, ma solo per effetto dell'applicazione delle leggi 386/74 e 382/75, ma soprattutto perché i lavoratori degli Enti possono essere garantiti solo dalla entrata in vigore dei Regolamenti Organici prima delle operazioni di soppressione, fusione e ristrutturazione degli Enti con seguente alla riforma.

Pertanto, in riferimento alla propria lettera in data 25.1.1977 alla Presidenza del Consiglio, nonché al sollecito inviato agli Enti da parte del Ministero del Tesoro, la Federazione Sindacato Autonomo Cisl, invita i legali rappresentanti degli Enti che ancora non hanno ottemperato al disposto dall'art. 25 della legge 70/75 a provvedere subito e comunque entro il 15 giugno p.v., onde evitare l'intervento sostitutivo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

—diffidà gli Enti che hanno adottato le deliberazioni senza il parere della FIAP-CISAL, ad adempiere alla citata disposizione ridebbero il provvedimento previa acquisizione del prescritto parere della scrivente stessa, pena la sanzione di illegittimità;

—chiede alle Amministrazioni, che hanno visto respinte le proprie delibere da

Trasferimento in esito agli interpellati

La Segreteria Generale ha richiesto al Servizio Personale un incontro Sindacati-Amministrazione per concordare criteri generali, sulla base delle varie situazioni esistenti nelle sedi di appartenenza dei colleghi dichiarati «disponibili» oltre che nelle sedi richieste, cui informare i provvedimenti di trasferimento.

IL P. L. I. PER IL PARLAMENTO EUROPEO

—Come è noto, il 1978 quasi sicuramente vedrà l'elezione diretta del Parlamento Europeo: si realizza così un primo importante passo per l'auspicata unificazione politica del nostro Continente.

Il P.L.I. è sempre sostenitore di una grande battaglia ideale e politica sul tema europeo, grazie anche ai suoi collegamenti internazionali che lo indicano come una forza protagonista del futuro assetto politico dell'Europa. Perciò ritiene opportuno una grande mobilitazione dell'opinione pubblica locale su un tema così importante e qualificante, affinché anche a Salerno, come in molte altre parti di Italia, si dia inizio ad un programma di attività per preparare una partecipazione viva e responsabile delle popolazioni alle future scelte europee.

La Segreteria Provinciale del P.L.I. ha invitato nei giorni scorsi ai partiti politici salernitani ed al Movimento Federalistico Europeo l'invito a tenere al più presto un incontro per discutere un programma di attività da svolgere.

—Tutti i partiti ed il Movimento Federalistico Europeo hanno risposto positivamente: pertanto nei prossimi giorni anche Salerno sarà collegato al primo periodo delle note stese e non quello che per un involontario lapsus è apparso sull'articolo.

Il Dott. Michele Cantillo, avendo superato il concorso per esami, è stato nominato Consigliere della Corte Suprema di Cassazione ed assegnato alla I Sezione Civile.

La notizia è stata accolta con vivo compiacimento negli ambienti giudiziari e forensi della città, in quanto il Dott. Cantillo ha svolto la sua attività presso la I Sezione Civile del nostro Tribunale, anche quale addetto alla Presidenza, riscuotendo unanimi consensi e stima per la sua preparazione per i suoi rapporti con la classe forense.

Rallegramenti ed auguri.

ADDIO!

Ti lascio Vado via per sempre. E resterà tu ad amare. Resterà il cancello verde, il prato, l'orto ben coltivato, i gerani che splendono al sole.

Ogni sera il cielo sarà azzurro e calmo e si perderanno nell'aria le dolci note delle canzoni a me dedicate.

Morirà l'estate, verrà l'autunno Tutto sembrerà immutato; ma io non ci sarò. Ed in quell'angolo di bosco invano evocherai la mia ombra.

Starò, forse, sola, senza casa, senza prato, senza orto, senza cielo azzurro e placido, ma lontana da te, piena di vita, capace di sorridere come una volta.

Mentre tu resterà lì, ad amare, forse, un'altra, spasmando il mio amore, desiderando il mio corpo. Inutilmente, per sempre.

A.M.A.

Prossime nozze

Il prossimo 9 luglio, in Maioni, la giovanissima e graziosa Simonetta De Nicolellis, figliuola diletta dell'amico avv. Luigi, Presidente del Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Salerno, sposerà Antonio Forgiato del Sig. Giacomo.

—Alla giovane e felice coppia e ai loro genitori anticipiamo i più cordiali auguri e le più vive felicitazioni.

Onomastici

Auguri cordialissimi per il loro onomastico agli amici: Prof. Pierino Senatore, Dottor Pietro De Luccio, avv. Claudio Gargiulo, Rag. Enrico De Angelis, Rag. Enrico D'Ursi, sig. Enrico Sal-

Direttore responsabile: FILIPPO D'URSI
Autorità: Tribunale di Salerno
23.4.1982 N. 206
Tip. Jovane - Langonare Tr-SA

**A CAVA
DEI TIRRENI**

CONVEGNO MEDICO sulle lesioni GASTRODUODENALI

Si sono conclusi, a Cava dei Tirreni, i lavori di un importante Convegno Medico, nel quale sono stati dibattuti temi che interessano le diffuse lesioni gastroduodenali.

Il Convegno indetto dalla Scuola Medica Ospedaliera Salernitana di cui è Segretario il prof. Arturo Infranzi, Primario Chirurgo dell'Ospedale di Cava, si è svolto nel Salone del Social Tennis Club, gentilmente concesso dal Consiglio di Amministrazione, sempre pronto ad offrire ospitalità ad ogni manifestazione che onori la città. Ad esso ha collaborato la MDFS di Milano.

Una larga partecipazione di Medici generici, di medici cioè che esercitano la medicina pratica di tutti i giorni, e di Specialisti, di tutta la provincia, ha dimostrato il pieno successo della manifestazione.

Il saluto della città è stato portato, in una breve cerimonia prima dell'inizio dei lavori scientifici, dal Sindaco avv. Andrea Angriani; hanno fatto seguito i voti augurali del dott. Ciro Galdi, Ufficiale Sanitario, che tanto si prodiga per il buon andamento della situazione igienico-sanitaria di tutta la città, e del rappresentante del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale di Cava.

I lavori scientifici si sono svolti sotto forma di una tavola rotonda della quale è stato moderatore il prof. A. Infranzi. Il moderatore, nell'introdurre l'argomento, ha fatto rilevare l'alto interesse del tema posto in discussione - «Le lesioni della barriera mucosa gastrica» - sia per la loro notevole frequenza, sia per la rilevante importanza sociale - quest'ultima in rapporto sia all'assenteismo che tali frequenti stati morbosi comportano dai posti di lavoro, venendo ad interferire in tal modo sulla produttività del Paese, sia alla necessità di prevenire tali lesioni con un'apposita diffusione pubblicitaria tesa a portare a conoscenza di tutti i cittadini della importanza di un'adeguata dieta: una vera e propria educazione di massa dell'alimentazione.

Le relazioni scientifiche sono state svolte nell'ordine: dal dott. C. Salomone, Primario della Divisione di Geriatria, dal dott. V. Baldi, Assistente della Divisione di Chirurgia, e dal dott. C. Terracciano, Primario della Divisione di Medicina, tutti dell'Ospedale di Cava; la relazione di parte chirurgica, essendo il moderatore del Convegno il prof. Infranzi Primario chirurgo, è stata svolta dal prof. Cordale degli Ospedali Riuniti di Napoli.

Il primo Oratore ha trattato la fisiopatologia della cosiddetta «barriera mucosa gastrica». L'epitelio di superficie viene a costituire in pratica una vera e propria barriera di difesa tra potenziali e spesso reali stimoli aggressivi che vengono dal contenuto gastrico, e lo strato sottotipiale nel quale si svolge un'azione di «trincea», operata da complessi meccanismi vascolari, neuro-

geni e di diffusione biochimica. La relazione, completa ed esauriente, è stata accompagnata dalla proiezione di numerose diapositive a colori, ed ha riscosso il plauso di tutto l'auditorio che ha potuto così aggiornare nozioni prima acquisite sotto



tutto un altro aspetto molto più semplice e non rispondente invece al complesso biomeccanismo che regola la sua attività metabolica e proliferativa, e proteggendo la mucosa stessa, come lo idrossido di alluminio e altri preparati similari. Uno di questi farmaci che in questi

tenuto l'O., illustrando i vari farmaci che con diversi meccanismi agiscono potenziando l'epitelio, specialmente la sua attività metabolica e proliferativa, e proteggendo la mucosa stessa, come lo idrossido di alluminio e altri preparati similari. Uno di questi farmaci che in questi

Il dott. C. Terracciano, Primario medico, si è intrattenuto quindi a trattare il tema della terapia medica delle lesioni gastriche. Seguendo uno schema molto chiaro e semplice egli si è intrattenuto anzitutto a sottolineare la grande importanza delle misure preventive, oltre che per la qualità e la quantità dei cibi, anche per l'orario dei pasti, il sistema di vita evitando inutili stress, ed eliminando quei fattori tossici che possono determinare lesioni dell'apparato digerente ed in particolare dello stomaco. La terapia medica attuale delle lesioni gastriche si fonda, quindi, sulla eliminazione delle cause che hanno deter-

minato la lesione (terapia causale) e sulla terapia delle lesioni stesse: quest'ultima fonda i suoi cardini essenzialmente sulla protezione dell'epitelio di superficie dello stomaco.

Su questo argomento, in particolar modo, si è intrat-



tenuto l'O., illustrando i vari farmaci che con diversi meccanismi agiscono potenziando l'epitelio, specialmente la sua attività metabolica e proliferativa, e proteggendo la mucosa stessa, come lo idrossido di alluminio e altri preparati similari. Uno di questi farmaci che in questi



UN ANGOLO DELLA SALA DURANTE IL CONVEGNO

ultimi anni ha dimostrato di possedere una utile azione in tal senso è il barbenoxolone, ed il dott. Terracciano ha sottolineato la sua relazione appunto intrattenendosi ad illustrare le proprietà di tale farmaco ed i risultati che la sua larga sperimentazione pratica hanno permesso ormai di acquisire in modo definitivo.

L'ultimo O. del Convegno

è stato il Prof. Casale, chirurgo degli Ospedali Riuniti di Napoli; il quale ha trattato il tema della terapia chirurgica essenzialmente delle ulcere duodenali e gastriche. Dopo una breve cronistoria della chirurgia gastrica, dai suoi albori sino

Il convegno è stato chiuso quindi, da una sintesi del moderatore, prof. Infranzi, che magistralmente, dopo una definizione della «barriera mucosa gastrica», si è soffermato nel correlare i rilievi fisiopatologici esposti dal relatore dott. Salomone, con i presidi essenzialmente medici della terapia di tali lesioni così come erano stati esposti dal dott. Terracciano. Il moderatore, pur da chirurgo, ha sottolineato come la terapia di tali lesioni deve essere pur sempre medica, consentendo al chirurgo di intervenire solo nei casi nei quali vi è un insuccesso della terapia medica, o vi è la insorgenza di complicanze che impongono una terapia chirurgica.

Una volta ultimati i lavori scientifici, i numerosi partecipanti hanno partecipato ad una cena che è stata loro offerta negli stessi eleganti saloni del ristorante del Social Tennis Club.

Il pieno successo del Convegno, sia per il numero dei partecipanti sia per il tono altamente scientifico oltre che pratico delle relazioni, e sia, infine, per il tono veramente signorile dell'ambiente, va ascritto a vanto



UN ANGOLO DELLA SALA DURANTE IL CONVEGNO

oggi praticata da numerosi chirurghi in modo sistematico, e si potrebbe dire quasi ad oltranza. Il prof. Cordale, con l'aiuto di numerose diapositive ha illustrato in modo dettagliato le varie tecniche di vagotomia ed i relativi vantaggi, non mancando naturalmente di mettere in risalto anche quelli che possono essere i difetti di tali tecniche.

Il convegno è stato chiuso quindi, da una sintesi del moderatore, prof. Infranzi, che magistralmente, dopo una definizione della «barriera mucosa gastrica», si è soffermato nel correlare i rilievi fisiopatologici esposti dal relatore dott. Salomone, con i presidi essenzialmente medici della terapia di tali lesioni così come erano stati esposti dal dott. Terracciano. Il moderatore, pur da chirurgo, ha sottolineato come la terapia di tali lesioni deve essere pur sempre medica, consentendo al chirurgo di intervenire solo nei casi nei quali vi è un insuccesso della terapia medica, o vi è la insorgenza di complicanze che impongono una terapia chirurgica.

Una volta ultimati i lavori scientifici, i numerosi partecipanti hanno partecipato ad una cena che è stata loro offerta negli stessi eleganti saloni del ristorante del Social Tennis Club.

Il pieno successo del Convegno, sia per il numero dei partecipanti sia per il tono altamente scientifico oltre che pratico delle relazioni, e sia, infine, per il tono veramente signorile dell'ambiente, va ascritto a vanto



UN ANGOLO DELLA SALA DURANTE IL CONVEGNO

oggi praticata da numerosi chirurghi in modo sistematico, e si potrebbe dire quasi ad oltranza. Il prof. Cordale, con l'aiuto di numerose diapositive ha illustrato in modo dettagliato le varie tecniche di vagotomia ed i relativi vantaggi, non mancando naturalmente di mettere in risalto anche quelli che possono essere i difetti di tali tecniche.

Con la relazione del Presidente Prof. CAIAZZA APPROVATO IL BILANCIO DELLA CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

Il giorno 31 marzo 1977, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio Salernitana ha approvato il Bilancio dell'esercizio 1976, le cui poste più importanti sono state illustrate dal Presidente, Prof. Daniele Caiazza.

La massa fiduciaria (risparmi e c/e di corrispondenza), che nell'anno 75 ammontava a Lit. 32 miliardi 33 milioni 066.944, =, è salita

— Pubblica Amministrazione L. 2.589.806,768
— Imprese Finanziarie ed Assicurative » 324.560,489
— Imprese non Finanziarie » 14.389.405,679
— Istituzioni senza finalità di lucro » 5.074.439,938
L. 22.378.232,894

Da notare che fra l'importo di Lit. 242.420.836, =, relativo agli impieghi economici sopra indicati per l'esercizio 1976, e quello di Lit. 22.378.232,894, =, indicato quale totale della distribuzione di tali impieghi nelle varie attività economiche, vi è una differenza di lire L. 1.135.812,058, =, dovuta agli effetti artigianali riscontrati ed a quelli di portafoglio rimessi ai corrispondenti per lo incasso, che non figurano nell'inventario del portafoglio sconsio.

Tale differenza porta la percentuale degli impieghi economici al 52,67 per cento. L'utili, netto conseguito, operati gli accantonamenti ed ammortamenti come per legge, è stato destinato per

a Lit. 41 miliardi 174 milioni 506.926, = con un incremento di Lit. 9 miliardi 141 milioni 439.982, = pari al 28,54 per cento.

Per contro, gli investimenti economici hanno raggiunto la cifra di Lit. 21 miliardi 242 milioni 420.836, = con un aumento rispetto all'anno precedente di Lit. 5 miliardi 432 milioni 989.867, =, pari al 34,37%.

Essi risultano così ripartiti:

— Pubblica Amministrazione L. 2.589.806,768
— Imprese Finanziarie ed Assicurative » 324.560,489
— Imprese non Finanziarie » 14.389.405,679
— Istituzioni senza finalità di lucro » 5.074.439,938
L. 22.378.232,894

Da notare che fra l'importo di Lit. 242.420.836, =, relativo agli impieghi economici sopra indicati per l'esercizio 1976, e quello di Lit. 22.378.232,894, =, indicato quale totale della distribuzione di tali impieghi nelle varie attività economiche, vi è una differenza di lire L. 1.135.812,058, =, dovuta agli effetti artigianali riscontrati ed a quelli di portafoglio rimessi ai corrispondenti per lo incasso, che non figurano nell'inventario del portafoglio sconsio.

Tale differenza porta la percentuale degli impieghi economici al 52,67 per cento. L'utili, netto conseguito, operati gli accantonamenti ed ammortamenti come per legge, è stato destinato per

Particolare attenzione è stata

ta poi riservata al Centro Elettronico dell'Istituto la cui attrezzatura è stata decisamente potenziata.

Si è dato il via, inoltre, ad una serie di incontri con la Scuola, denominati «Un giorno con la Cassa di Risparmio».

Tali incontri, che hanno riscosso un notevole interesse, hanno portato ad un più vivo e diretto contatto dei giovani, dalle elementari alle Scuole medie superiori, con la Banca e con le sue preminenti attività.

A seguito dell'espansione dell'Istituto, sono state assunte, per pubblico concorso, altre 11 unità lavorative. Anche nel settore della beneficenza, l'Istituto ha proseguito il suo cammino, compiendo lodevoli interventi per iniziative sociali, culturali e sportive;

Consiglio di Amministrazione:

Presidente: Prof. Daniele Caiazza; Vice Presidente: Avv. Gaetano Panza; Amministratore: Prof. Ferdinando D'Arezzo; Dott. Rocco Scandizzo; Gr. Uff. Antonio Pastore; Dott. Carmelo D'Amato; Dott. Francesco Valitutti; Dott. Giovanni Rufficiale; Sindaci: Gr. Uff. Dott. Giuseppe Santoro; Rag. Luigi Ferocelli; Dott. Giuseppe Caso; Prof. Vincenzo Trapanese; Direttore Generale: Dott. Cesare Laureti; Vice Direttore: Dott. Luigi Cassandra.

Manifestazioni estive al Tennis Club

Un nutrito programma di manifestazioni sportive e mondane è stato allestito dal Social Tennis Club cui presiede con tanta solerzia il Prof. Dr. Arturo Infranzi.

Ecco il quadro delle manifestazioni che annovera tra le più importanti il II Torneo Internazionale di Tennis Femminile di prima categoria che si svolgerà dal 12 al 17 luglio p. v.:

— Venerdì 8 luglio - ore 21,30: LA MELODIA NAPOLETANA nei teatri, nei vicoli, nei salotti, con la partecipazione dei:

Soprano - Angela Cantello
Pia Ferrara, Rosalba Russo
Mezzosoprano - Tina Troisi
Tenore - Mario Sessa
Baritono - Paolo Saturno
Maestro al piano - Carmelo Colombo

Voce recitante - Fernando Petrosino
Conduttore - Enzo De Vivo

— Sabato 16 luglio - ore 22: GRAN BALLO CON GIANNI CRISPI e la sua orchestra in onore delle Tenniste partecipanti al II Torneo Internazionale di Tennis Femminile di I categoria.

— Giovedì 28 luglio - ore 22: SERATA IN ONORE DI LIANA ORFELI e sua troupe — Venerdì 5 agosto - ore 22: SERATA DANZANTE con FAUSTO PAPETTI e il suo Complesso.

— Domenica 14 agosto ore 22: BALLO CON IL COMPLESSO «LA VIRGOLEA» — Lunedì: Ferragosto Bagno in Piscina riservato ai soli Soci - ore 13,30: Pranzo Sociale.

con il complesso LA VIRGOLEA.

— Martedì 16 agosto ore 22: BALLO CON BRUNO MARTINO

Discotera a ore 21: Sabato 9 luglio - Giovedì 14 luglio - Sabato 23 luglio - Sabato 30 luglio - Giovedì 11 agosto - Sabato 27 agosto - Sabato 3 settembre - Sabato 10 sett.

Manifestazioni Sportive: — dal 12 al 17 luglio II TORNEO INTERNAZIONALE FEMMINILE di I categoria — dal 9 all'11 agosto SEMIFINALE INTERREG. DI PALLANUOTO, Categoria Allievi

— dal 10 al 18 settembre CAMPIONATO PROVINCIALE DI TENNIS

Abbonatevi a:

«IL PUNGOLO».

Al tuo servizio dove vivi e lavori Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitali amministrati al 31/12/1976 L. 42.307.398.770

Presidente: Prof. DANIELE CAIAZZA

AGENZIE: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccamare, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano

OTTICA FIORENZANO

Lenti a contatto ed occhiali di classe.

SALERNO - Via Mercanti, 8 - Tel. 231406

PASTA

antonio amato salerno

La pasta di semola e di grano duro

MOLINI e PASTIFICI S.p.A. - SALERNO

L'ANGOLO DELLO SPORT

Si gioca a rimpiattino con la PRO CAVESE

Comando io? no, tu no. Ma perchè? perchè no!

Non c'è niente da fare: negli intenti dei reggitori della società pedatoria cavese c'era il malcelato obiettivo di... di andare in carrozza! E' chiara l'allusione, vero? Infatti, nel corso delle ripetute assemblee, più o meno affollate, è emersa chiara una sola volontà. E cioè quella di rimanere imperturbabili al comando del timone biancoblu con in più il pio desiderio di «ramazzare» alla svelta un certo «budget» di milioni, necessari sia per fronteggiare gli ultimi obblighi del campionato vinto, sia per tenere testa ai nuovi e più onerosi impegni di Serie C. E' andata male, invece, giacché di soldi ne hanno raccolto pochini (in quanto i tifosi vogliono fatti e non parole e di nuovi cirenei, di spostati a versare una quindicina di milioni a fondo perduto, ne hanno trovati anche in numero minore).

Sicché, frustrato il tentativo di un gruppo, impersonato da Aldo Gravano, scongiurato questo concreto pericolo di vedere altri subentrare al comando della Pro Cavese, ora non rimane altro da fare ai «vecchi» dirigenti della Pro Cavese che approntare la squadra che dovrà disputare il Torneo di Serie C. 1977/78. Un campionato che già si annuncia di elevatissimo contenuto tecnico ed agonistico con ben 7 squadre campionesse, 5 siciliane, 3 abruzzesi-molise, 2 pugliesi, 2 calabresi ed 1 lucana. Un campionato che vedrà quasi tutte le squadre decise a puntare al dodicesimo posto per evitare la retrocessione in C2.

Come se la caverà la Pro Cavese? E non sarebbe meglio chiedersi come sarà la nuova Cavese? Innanzi tutto con molta probabilità il Direttore Sportivo non sarà più l'ottimo Dott. Mario Grimaldi. Troppe incomprensioni, troppe critiche, anche gratuite e da parte di chi non ha alcun titolo per muovergliene. Poi l'allenatore che forse sarà un pupillo di Allodi, il creatore del supercoro di Cerveriano. Infatti il scommendatore sta tentando disperatamente di spazzare i suoi allievi un po' dovunque e pare che a Cava debba destinare o Barinson o Carpanesi. Per i giocatori, invece, fino ad oggi si parla solo di partenze: Filadi e Barletta, Gregorio ad Avellino, Guerato a Legnano o Potenza, Eleuteri ad Avellino, Ferraroli a Pagani, Gorsi a Casino o Frosinone o Castellana Grotte, Scardovi a

Successo della festa Regionale del C.S.I.

Domenica scorsa a Cava di Tirreni si è svolta una tra le più significative manifestazioni del Centro Sportivo Italiano, Trattati della Festa Regionale che ha raccolto i giovani delle varie zone della Campania.

In carattere con il nuovo corso impresso all'azione dell'Ente di promozione sportiva di ispirazione cristiana, gli atleti del CSI hanno tentato un esperimento, che in parte è riuscito per l'interesse suscitato e per l'ansia di partecipazione da parte delle giovani generazioni.

Difatti nella mattinata sui campi sportivi di Pregiato e di S. Pietro e nelle palestre tecniche ed agonistiche con ben 7 squadre campionesse, 5 siciliane, 3 abruzzesi-molise, 2 pugliesi, 2 calabresi ed 1 lucana. Un campionato che vedrà quasi tutte le squadre decise a puntare al dodicesimo posto per evitare la retrocessione in C2.

A queste due ultime discipline sportive ha preso parte anche una nutrita schiera di ragazzi. Al termine delle gare, tutti si sono ritrovati nel Parco di Villa Rende, ove i giovani hanno consumato la colazione, al fresco riposo dei secondi albergo.

Nel corso del pomeriggio si è svolto il previsto incontro comunitario con attività artistiche e culturali, alle quali hanno partecipato anche gli ospiti dell'istituzione.

Prima della distribuzione dei premi e del materiale sportivo hanno parlato il Presidente del Comitato Cavese, Gerardo Canora e il Presidente del Comitato Regionale, dott. Alfonso Caggiano. Il rag. Canora ha portato il saluto ai graditi ospiti, elogiando gli oltre cinquecento partecipanti e ringraziando il Comitato dell'ECA per aver gentilmente messo a disposizione il Parco della Villa

Bologna, Gardini e Scaranza a Torre Annunziata o Portici, Grimaldi a Pagani e Cavuto a Potenza, Restano da piazzare D'Alessandro, Romanelli, Porcelluzzi, Caccavo, Femiano, Del Frati, De Biase ed il... resto; poi ci sarà da fare la Cavese.

Fino ad oggi si sono fatte sole «chiacchiere», troppe ed inconcludenti. Così si vuole il bene della Cavese? Speriamo di poter essere smentiti dagli eventi dei prossimi

giorni, ma come noi la pensano quasi tutti quelli che il 22 maggio confluirono allo Stadio per salutare la Pro Cavese in Serie C.

Non sono pochi, questo è importante. Ma importante è che i miei e gli altri si accorgano della terra bruciata che hanno prodotto attorno alla gloriosa Pro Cavese. Ci sarà sempre un arbitro da promuovere in CAN a portata di mano? Ce lo auguriamo. Raffaele Senatore

Rende, per consentire una lieta permanenza ai giovani a contatto con gli anziani. E' stato questo il momento più commovente e bello della manifestazione perché i giovani hanno interrotto il discorso con una calda ovazione all'indirizzo dei «nonni», soprattutto di quelli che affollavano i balconi e le terrazze, i quali hanno risposto con altrettanto calore. Il Presidente Caggiano ha fatto notare il salto di qualità compiuto dal CSI, proteso verso la crescita culturale dell'uomo. Le squadre partecipanti erano le seguenti:

Per il calcio: Real Napoli, Centauro Benevento, Real S. Giacomo di Napoli, Rufoli di Salerno, Casale di Aversa, Carano, di Sessa Aurunca, Caiazzo di Caserta, Fatima di Napoli, Lupetti di Avellino, Principe di Napoli, Laurese di Sessa, Forza e Coraggio di Benevento, Cascese di Salerno e le Cavese Tirrenia e Primavera Luciana.

Per la Pallanuoto: Delfin di Napoli, Aurora di Salerno, Centauro di Benevento, Resurrezione di Napoli, Olimpia di Napoli, Caiazzo di Caserta, Gioventù Salernitana, CSI Benevento, CSI Napoli e le cavese CSI FARI Avigliano, C. B. Sporting, CSI Tirrenia.

Per la Pallanuoto: Toniolo di Napoli, Centauro di Benevento, CSI Benevento Laurese di Sessa, S. Gerardo Avellino, Sporting Portici, CSI Barra, Caiazzo di Caserta, Cesinale di Avellino, Frassati di Sessa, CSI Portici e le cavese CSI, Passiano, CSI Tirrenia, Canora, S. Lorenzo, C.B. Sporting.

Dato il successo arreso all'iniziativa è sperabile che altre feste siano organizzate nell'intesa che i vari Comitati siano più solleciti nell'inviare le adesioni per consentire un migliore svolgimento.

Controllori

incontrando consensi nella massa degli ignoranti in materia tributaria non mi pare che rechi pregio alcuno alla domanda stessa.

La quale proprio per questo è frutto di incompetenza o di poca bontà.

E che cosa vorremmo far pagare di più ad un impiegato che riscuote duecento o duecentocinquanta mila lire al mese, tassate alla fonte fine all'ultimo centesimo?

E che cosa dovrebbe lo Stato controllare se non quella notissima giungla retributiva nella quale capita ancora oggi che un dipendente dell'Amministrazione finanziaria, che si arroventa il cervello per fronteggiare doveri e termini entro i quali i doveri devon'essere compiuti, è così mal pagato, mentre invece chi si diverte a divertire la gente, magari fuorviando le opinioni, percepisce dieci volte di più?

Perderà anche il treno

dalla vicina Nocera Superiore il terminale per il carico ed il disarmo dei bovini, allora si deve necessariamente convenire che Cava di Tirreni è rappresentata nei posti che contano da gente incapace ed assolutamente insensibile a rappresentare e difendere le sue aspettative.

E adesso, cosa si può tentare di fare per ottenere un equo indennizzo dalle Ferrovie dello Stato. Ben poco, purtroppo. L'unico biglietto sul quale converrebbe far convergere tutte le forze è costituito dalla realizzazione ipotizzata di un tronco di ferrovia di tipo metropolitana Tale ferrovia il cui progetto originario, cheché se ne dica in giro, deve farsi risalire esclusivamente alla iniziativa dell'allora Sottosegretario ai Trasporti on. sen. Mario Valiante, collegherebbe la zona orientale e industriale di Salerno, con il capoluogo provinciale, con Vietri, Cava, Nocera Superiore per poi spingersi fino a Mercato San Severino e discendere, quindi, lungo la valle dell'Irno fino a Salerno. Quali sono le difficoltà obiettivamente riscontrabili che si frappongono a tale realizzazione? Forse uno solo, ma notevole è l'ostacolo ed è rappresentato dal tratto ferroviario che collega Mercato S. Severino con Salerno.

Purtroppo questa linea, oltre ad essere stata tracciata su un tempo in modo molto tortuoso ed impervio, nel corso degli anni, e particolarmente negli ultimi tempi, è stata letteralmente smantellata. E' probabile che al disarmo della Salerno-San Severino non sia stata estranea la volontà di realizzare quei famosi collegamenti «sostitutivi automobilistici», sconosciuti alla F. S. all'I. N. T. !

Ma anche questo problema può essere avviato a soluzione solo che ci sia una esplicita volontà politica di realizzare questa via alternativa di collegamento ferroviario interprovinciale. Ma, già mi sembra che stiano alzando i diversi punti alti l'ai: «E' l'ATACS, che fine farà? ...».

Ecco il punto dolente! Quel baraccone dell'ATACS quando la finirà di gravare con decine di miliardi su tutti i bilanci comunali dei Comuni consortizi? La risposta non ci verrà da nessuno, come al solito. E la fer-

roia metropolitana già fatta progettare da funzionari e tecnici delle F. S., compreso l'attuale Direttore Generale, ingegnere Mitelli, resterà un pio desiderio di una città come Cava di Tirreni, la quale giorno dietro giorno, viene sempre più brutalmente cacciata dietro le quinte di un palcoscenico alla cui ribalta, in quella che si deve definire la sua «bella époque», era abituata ad affacciarsi a braccetto con città dal fascino e dal richiamo turistico eccezionale. E' la morte civile di Cava di Tirreni? Auguriamoci, di vero cuore e da figli afflitti di questa nobile città, di sbagliarci.

Brillante attività dei Carabinieri

ferirono al procuratore, della Repubblica il quale dato la complessità della materia passò gli atti per la istruttoria formale al G.I. il quale ha svolto numerose e diligenti indagini anche peritali all'esito delle quali ha emesso ordine di cattura eseguito dagli stessi Carabinieri che hanno tradotto i responsabili al Carcere di Montecorvino. Rovella a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Per la cronaca riferiamo che dispose la chiusura dello stesso il Medico Provinciale che dispose la chiusura dello stabilimento per tre mesi.

Ora la parola è alla Giustizia in questa vicenda che a nostro avviso costituisce un attentato alla salute pubblica naturalmente se i fatti posti a base dell'accusa saranno provati.

Altra brillante operazione di polizia è stata portata a compimento dagli stessi Carabinieri che hanno assicurato alla Giustizia i responsabili di una lunga serie di minacce ai danni dei F.L.I. De Pisapia di Albino titolari di un'importante azienda di Gas in località di S. Lucia di Cava. Era dal mese di sett. che i De Pisapia venivano fatti segno ad una serie di gravissime minacce. Pena la vita o la distruzione dell'azienda i criminali per telefono iniziarono col richiedere il pagamento della somma di lire 50 milioni. Tale somma fu poi diminuita, per bonà dei delinquenti a L. 30 milioni e successivamente stante il diniego dei De Pisapia, ne cedettero neppure quando per due volte furono depositi esplosivi nei pressi del negozio al Corso Umberto I a L. 10 milioni.

Per quest'ultima tangente i criminali disposero che la somma doveva essere depositata la sera del 21 giugno u.s. in una Fiat 600 che gli stessi avrebbero fatto stazionare in una stradella che dalla Stazione 18 mena alla frazione Pregiato. Sicché i De Pisapia che durante i lunghi mesi di tormentata vita erano stati assistiti ed aiutati dai bravi Carabinieri di Cava avvisarono dell'ultima decisione dei manigoldi i Militari dell'Arma i quali in gran numero circondarono la zona al Comando del Cav. Spedicato. Lunga fu l'attesa dei militari dell'Arma i quali stettero sul posto dalle prime ore della sera del 21 giugno - dato che il prelievo del danaro era previsto per le ore 22 - fino a tarda notte. La macchina era effettivamente ferma nel posto indicato e nell'interno i De Pisapia deposero

ro effettivamente un pacco contenente il danaro. Alle due dopo mezzanotte quando già i militari disperavano di cogliere in flagranza o il delinquente e stavano per rientrare dal servizio notarono che a tutta velocità, a bordo di una moto di grossa cilindrata si presentò un individuo che molto lestamente si avvicinò all'auto, ne raccolse il pacco col danaro e stava per darsi alla fuga. Ma i militari che vigilavano ogni movimento gli furono addosso e ammanettarono il delinquente che tradotto in caserma fu identificato per Cicalese Salvatore di anni 19 da Pagani, e ove sono stati interrogati dal G.I. alla presenza del difensore avv. Giov. Pagliara. Proseguendo le indagini per assicurare alla Giustizia eventuali complici fu accertato per dichiarazione anche di costui che a partecipare all'affare vi era tal Pepe Francesco di anni 24 da Cava il quale aveva da poco abbandonato il domicilio obbligato di Adria (Rovigo) ed aveva fatto ritorno a Cava e contro il quale pendeva già ordine di carcerazione dovendo scontare la pena di mesi quattro di reclusione, per guida senza patente. Contro il Pepe il Pretore di Cava emetteva ordine di arresto provvisorio mentre un suo favoreggiatore tale, Avagliano Amedeo che l'aveva ospitato in via Ragone veniva arrestato per favoreggiamento.

Proseguendo nella loro attività i Carabinieri hanno inoltre arrestato tal Guccio Salvatore, nato a Piazza Armerina il 25.11.1955 responsabile di furto aggravato di una moto. Il Guccio qualche giorno prima, a bordo della moto rubata, percorreva a velocità pazzesca piazza Roma; avvisato da alcuni Vigili urbani e intimato il fermo pensò bene di accelerare la corsa tentando di investire i Vigili.

In via Gen. Castaldo una pattuglia di Carabinieri avvistava un'auto Triumf i cui occupanti alla vista dei militari si davano a precipitosa fuga. Inseguiti venivano raggiunti e fermati.

A bordo dell'auto venivano trovati nove pannelli di piombo di kg. 50 ciascuno, rubati poco prima alla Lito Sud.

Per porto abusivo di pistola e coltello di genere proibito è stato assicurato alla Giustizia tal Michele Bellopede di anni 29.

Ai bravi Carabinieri di Cava il cui lavoro è davvero insomne per assicurare ai cittadini la massima tranquillità vada tutta quanta la più viva ammirazione per la opera che compiono nell'interesse della collettività e l'augurio che il loro lavoro sia coronato sempre dal migliore successo.

Nato ad Avellino, Vincenzo De Silva, conseguì giovanissimo a Napoli la laurea in economia e commercio e alborché la Patria in guerra ebbe bisogno di lui, vi accorse subito, adempiendo il proprio dovere col grado di ufficiale di artiglieria. Amato e stimato da quanti

lo conobbero, suscitava sempre e dovunque profondo rispetto soprattutto per quell'afflato umano e per il coraggio ed abnegazione con cui affrontava la vita quotidiana densa di difficoltà imposte da un così delicato incarico che lo conoscevo ed apprezzavo le doti di uomo e di funzionario.

Dopo una vita interamente dedicata al culto della famiglia e della Patria, nonché dei più alti ideali, il 23 luglio del '75, Vincenzo De Silva veniva repentinamente strappato alla vita, lasciando un doloroso ed incolmabile vuoto in tutti i familiari ed in quanti, nella sua brillante carriera, ne poterono ammirare le doti eccezionali umane e morali di funzionario instancabile.

Nato ad Avellino, Vincenzo De Silva, conseguì giovanissimo a Napoli la laurea in economia e commercio e alborché la Patria in guerra ebbe bisogno di lui, vi accorse subito, adempiendo il proprio dovere col grado di ufficiale di artiglieria. Amato e stimato da quanti

Antoniozzi a Cava

matica turistica di Cava di Tirreni da parte del ministro Antoniozzi è avvenuta in mattinata al Palazzo di Città dove nel corso degli indirizzi di saluto, prima il sindaco avv. Andrea Angrisani e poi il presidente dell'Azienda di Soggiorno avv. Enrico Salsano hanno, in efficace sintesi, prospettato al responsabile del dicastero le linee di lavoro che Cava dei Tirreni intende percorrere in un settore, quello turistico che ha sempre garantito alla città non trascurando le risorse economiche, ricevendo dall'on. Antoniozzi l'assicurazione di un concreto intervento su quanto ancora resta da fare per un accurato rilancio del turismo cavese nel quadro di una politica di provvedimenti prioritaria per il Mezzogiorno.

Dopo l'ufficialità, quindi, la storia, un pezzettino della quale è stata rivista per alcune ore allo stadio comunale. Qui i trombonieri degli altri distretti e cioè Pasculanum, Mitilinum-Croce, Corpo di Cava, S. Aduttore, S. Anna, Pasculanum, S. Maria del Rovo, S. Aduttore, S. Anna Scario, nei costumi dell'epoca, hanno ricevuto le gesta degli antichi padri. La vittoria è toccata, come si è detto, alla squadra di S. Maria del Rovo che deterrà il trofeo fino al prossimo anno.

La «sfidava» è stata inserita in una lunga serie di «cavalletti» e di alcuni saggi fra cui quello degli sbandierati «Cavensis» e la «Città De La Cava» che si sono esibiti.

Una notte alta il Ministro ha lasciato Cava rallegrandosi con tutti gli organizzatori delle manifestazioni qui per tutta la giornata era stato spettatore ed ha rivolto un vivo plauso al Presidente dell'Azienda avv. Enrico Salsano che nulla trascurava per il sempre maggiore sviluppo turistico della nostra città.

Ricorre il 2° anniversario dell'improvvisa ed immatura scomparsa dell'ispettore generale amministrativo della P.I. Vincenzo De Silva e noi attraverso queste colonne vogliamo ravvivare il ricordo a quanti ebbero la fortuna di conoscerlo ed apprezzarne le doti di uomo e di funzionario.

Dopo una vita interamente dedicata al culto della famiglia e della Patria, nonché dei più alti ideali, il 23 luglio del '75, Vincenzo De Silva veniva repentinamente strappato alla vita, lasciando un doloroso ed incolmabile vuoto in tutti i familiari ed in quanti, nella sua brillante carriera, ne poterono ammirare le doti eccezionali umane e morali di funzionario instancabile.

Nato ad Avellino, Vincenzo De Silva, conseguì giovanissimo a Napoli la laurea in economia e commercio e alborché la Patria in guerra ebbe bisogno di lui, vi accorse subito, adempiendo il proprio dovere col grado di ufficiale di artiglieria. Amato e stimato da quanti

lo conobbero, suscitava sempre e dovunque profondo rispetto soprattutto per quell'afflato umano e per il coraggio ed abnegazione con cui affrontava la vita quotidiana densa di difficoltà imposte da un così delicato incarico che lo conoscevo ed apprezzavo le doti di uomo e di funzionario.

Dopo una vita interamente dedicata al culto della famiglia e della Patria, nonché dei più alti ideali, il 23 luglio del '75, Vincenzo De Silva veniva repentinamente strappato alla vita, lasciando un doloroso ed incolmabile vuoto in tutti i familiari ed in quanti, nella sua brillante carriera, ne poterono ammirare le doti eccezionali umane e morali di funzionario instancabile.

Nato ad Avellino, Vincenzo De Silva, conseguì giovanissimo a Napoli la laurea in economia e commercio e alborché la Patria in guerra ebbe bisogno di lui, vi accorse subito, adempiendo il proprio dovere col grado di ufficiale di artiglieria. Amato e stimato da quanti

lo conobbero, suscitava sempre e dovunque profondo rispetto soprattutto per quell'afflato umano e per il coraggio ed abnegazione con cui affrontava la vita quotidiana densa di difficoltà imposte da un così delicato incarico che lo conoscevo ed apprezzavo le doti di uomo e di funzionario.

Dopo una vita interamente dedicata al culto della famiglia e della Patria, nonché dei più alti ideali, il 23 luglio del '75, Vincenzo De Silva veniva repentinamente strappato alla vita, lasciando un doloroso ed incolmabile vuoto in tutti i familiari ed in quanti, nella sua brillante carriera, ne poterono ammirare le doti eccezionali umane e morali di funzionario instancabile.

Nato ad Avellino, Vincenzo De Silva, conseguì giovanissimo a Napoli la laurea in economia e commercio e alborché la Patria in guerra ebbe bisogno di lui, vi accorse subito, adempiendo il proprio dovere col grado di ufficiale di artiglieria. Amato e stimato da quanti

lo conobbero, suscitava sempre e dovunque profondo rispetto soprattutto per quell'afflato umano e per il coraggio ed abnegazione con cui affrontava la vita quotidiana densa di difficoltà imposte da un così delicato incarico che lo conoscevo ed apprezzavo le doti di uomo e di funzionario.

Dopo una vita interamente dedicata al culto della famiglia e della Patria, nonché dei più alti ideali, il 23 luglio del '75, Vincenzo De Silva veniva repentinamente strappato alla vita, lasciando un doloroso ed incolmabile vuoto in tutti i familiari ed in quanti, nella sua brillante carriera, ne poterono ammirare le doti eccezionali umane e morali di funzionario instancabile.

Nato ad Avellino, Vincenzo De Silva, conseguì giovanissimo a Napoli la laurea in economia e commercio e alborché la Patria in guerra ebbe bisogno di lui, vi accorse subito, adempiendo il proprio dovere col grado di ufficiale di artiglieria. Amato e stimato da quanti

lo conobbero, suscitava sempre e dovunque profondo rispetto soprattutto per quell'afflato umano e per il coraggio ed abnegazione con cui affrontava la vita quotidiana densa di difficoltà imposte da un così delicato incarico che lo conoscevo ed apprezzavo le doti di uomo e di funzionario.

Dopo una vita interamente dedicata al culto della famiglia e della Patria, nonché dei più alti ideali, il 23 luglio del '75, Vincenzo De Silva veniva repentinamente strappato alla vita, lasciando un doloroso ed incolmabile vuoto in tutti i familiari ed in quanti, nella sua brillante carriera, ne poterono ammirare le doti eccezionali umane e morali di funzionario instancabile.

Nato ad Avellino, Vincenzo De Silva, conseguì giovanissimo a Napoli la laurea in economia e commercio e alborché la Patria in guerra ebbe bisogno di lui, vi accorse subito, adempiendo il proprio dovere col grado di ufficiale di artiglieria. Amato e stimato da quanti

lo conobbero, suscitava sempre e dovunque profondo rispetto soprattutto per quell'afflato umano e per il coraggio ed abnegazione con cui affrontava la vita quotidiana densa di difficoltà imposte da un così delicato incarico che lo conoscevo ed apprezzavo le doti di uomo e di funzionario.

Condizionamento
Riscaldamento - Ventilazione
Sabatino & Mannara S. n. c.
Economia di combustibile
Sicurezza di impianti
Per l'immediata assistenza tecnica
chiamate **844682**
Via Vittorio Veneto n. 53/55 - CAVA DEI TIRRENI

S.I.R.M. via Carlo Santoro, 45
telef. 842290
CAVA DEI TIRRENI
SOCIETA' IMPIANTI RISCALDAMENTO MANUTENZIONI
progettazioni - perizie
assistenza tecnica